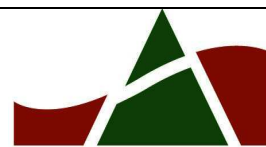


**UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA
GROSSETANA
ARCIDOSO
PROVINCIA DI GROSSETO**



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

COPIA

Deliberazione

n° 41

del 08/04/2013

Oggetto: Funzione Associata Polizia municipale - Approvazione Studio di Fattibilita' .-

L'anno duemilatredici, addì otto del mese di aprile alle ore 09:30 nella sede dell'Ente previa notifica degli inviti personali avvenuta nei modi e nei termini di legge, si è riunito l'Organo Deliberante GIUNTA.

Proceduto all'appello nominale, risultano:

			Presenti	Assenti
1	LANDI EMILIO	Sindaco Arcidosso	X	
2	FRANCI CLAUDIO	Sindaco Castel del Piano	X	
3	TOTTI SILVANA	Sindaco Cinigiano	X	
4	MAMBRINI MARZIO	Sindaco Castell'Azzara	X	
5	VERDI RENZO	Sindaco Santa Fiora	X	
6	GALLI MASSIMO	Sindaco Roccalbegna	X	
7	ROSSI DANIELE	Sindaco Seggiano	X	
8	BELLINI GIANNI	Sindaco Semproniano		X
			7	1

Assiste il Segretario ALDO COPPI

Presenti n° 7 – Assenti 1 Tot Componenti n° 8. Assume la Presidenza il Dr. FRANCO ULIVIERI, nella sua qualità di Presidente dell'Unione dei Comuni e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica segnata all'Ordine del Giorno.

LA GIUNTA

PREMESSO

CHE il giorno venti del mese di settembre 2011 è stato sottoscritto dai Sindaci dei Comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano e Semproniano l'atto costitutivo dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana dando attuazione a conformi deliberazioni dei Consigli Comunali, eseguibili di approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto dell'Unione;

CHE in data 22.08.2011 con nota prot. 5561 i Sindaci, ai sensi e per gli effetti della disposizione contenuta al comma 4 dell'art. 15 della L.R. del 26/06/2008 n. 37, la nomina di un commissario in sostituzione degli organi della Comunità Montana Amiata Grossetana per l'avvio della trasformazione della stessa in Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana;

CHE il Presidente della Giunta Regionale Toscana con decreto n. 149 del 19 settembre 2011 ha nominato il Commissario straordinario della Comunità Montana Amiata Grossetana e contemporaneamente ha assegnato ai Comuni il termine di novanta giorni per l'effettiva costituzione dell'Unione dei Comuni e per adempiere a quanto previsto dal medesimo art. 15, comma 5, della legge regionale n. 37 del 2008;

VISTA la deliberazione del Consiglio n. 5 del 03.11.2011 con cui si nomina il Presidente dell'Unione;

VISTO il Decreto del Presidente n. 1 del 04/11/2011 con cui si nominano i membri della Giunta Esecutiva;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 211 del 01.12.2011 con cui si decreta l'estinzione della Comunità Montana Amiata Grossetana allo spirare del 31 dicembre 2011 e si prende atto della costituzione dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana e dell'insediamento dei relativi organi;

VISTO che con lo stesso provvedimento si prende atto che alla data del 1 gennaio 2012 si producono gli effetti di cui all'art. 15, comma 8, della Legge Regionale 26 giugno 2008, n. 37.

Con questo ultimo atto si conclude il procedimento di trasformazione della Comunità Montana in Unione dei Comuni e la stessa diventa pertanto operativa dal 01.01.2012 subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi già instaurati dalla Comunità Montana;

VISTO lo Statuto vigente dell'Unione dei Comuni Montani Amiata grossetana pubblicato sul BURT parte II, nr. 45 del 07.11.2012, suppl. 142 il quale tiene conto delle novità legislative nella L.R., n. 68/2011 e dall'art. 14 del D.L. 31.05.2010, n. 78 convertito in Legge 30 luglio 2010, n. 122 art. 28 nel testo modificato dal D.L., n. 45/2012 art. 19 il quale prevede agli artt. 6 e 7 rispettivamente le funzioni e servizi comunali attribuiti all'Unione e la data di attivazione di tali servizi. Tra l'altro gli articoli citati che alla data dell'01.01.2013 sia attivato l'esercizio associata della funzione fondamentale "polizia municipale e polizia amministrativa locale";

CONSIDERATO che la Conferenza dei Sindaci con deliberazione nr. 47 del 08.10.2012 ha definito la forma organizzativa di gestione associata della polizia municipale in STRUTTURA UNICA DI POLIZIA MUNICIPALE di cui agli artt. 2, 3 4 e 5 della L.R. 3 aprile 2006 , nr. 12 con decorrenza 01.01.2013.

Con la stessa delibera veniva nominato il gruppo di lavoro tecnico-politico per la formulazione del progetto tecnico-organizzativo della gestione associata;

CHE il gruppo di lavoro ha concluso lo studio di fattibilità di cui al precedente capoverso.

VISTA la Legge Regionale n. 68/2011 <<Norme sul sistema delle autonomie locali>> nel testo modificato dalla L.R. 59/2012 il quale:

- all'art. 55 comma 4 prevede che:

<<Se a una Unione dei Comuni a disciplina ordinaria, partecipano sia comuni tenuti all'esercizio associato obbligatorio di funzioni sia comuni tenuti a detto esercizio:

- a) *l'Unione esercita, per tutti i comuni tenuti all'esercizio associato obbligatorio, almeno due funzioni fondamentali; o in alternativa ad una di esse, le altre funzioni di cui all'art. 90, comma 1 lettera c, numero 2*
- b) *l'unione esercita per tutti i comuni associati almeno una funzione fondamentale o in alternativa le altre funzioni di cui all'art. 90, comma 1, lettera c) numero 2.>>*

All'art. 55, comma 6 prevede che :

<<6. Si ha corrispondenza di funzioni, ai sensi del comma 4, lettera d), quando l'Unione esercita per tutti i Comuni due medesime funzioni.>>

VISTO che l'art. 90, comma 1, lettera c) numero 2 della L.R., n. 68/2011 prevede che i contributi della RT per il sostegno alle Unioni di Comuni possono essere concessi se l'Unione esercita per tutti i Comuni dell'Unione: una funzione fondamentale, ovvero almeno le funzioni comunali relative alla costituzione, classificazione e gestione delle strade comunali, compresa la regolazione della circolazione stradale urbana e rurale e dell'uso delle aree di competenza comunale.

VISTO che entro il 31.12.2013 devono essere attivate le gestioni associate di tutte le funzioni fondamentali comunali elencate all'art. 19 del D.L., n. 95/2012;

RITENUTO di approvare il documento redatto dal gruppo di lavoro tecnico-politico supportato dall'Unità Organizzativa "Supporto giuridico alle gestioni associate denominato *"progetto per la organizzazione della struttura unica di polizia municipale della Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana;*

ACQUISITI i pareri obbligatori favorevoli, di regolarità tecnica e contabile, espressi dai Responsabili come previsto dall'Art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

CONSTATATO CHE il provvedimento ricade nella competenza della Giunta, ai sensi dello Statuto;

VISTO lo statuto approvato dai consigli comunali di ciascun comune aderente all'unione e pubblicato nei termini di legge sui siti on-line dei comuni associati e pubblicato nei termini di legge sul BURT Parte Seconda n. 45 del 07/11/2012 – Supplemento n. 142;

Con voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. Di approvare la parte narrativa al presente atto che contiene i presupposti in fatto e le ragioni giuridiche che motivano le seguenti decisioni.
 - 1.1. di approvare come con il presente atto in effetti approva il documento *"progetto per la organizzazione della struttura unica di polizia municipale della Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana"* che unito al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale (All. A);
 - 1.2. di dare atto che è costituita la struttura unica amministrativa di cui all'art. 17, comma 1, L.R., n. 68/2011 che svolge le funzioni e pone in essere le attività relative alla funzione fondamentale polizia municipale e polizia amministrativa;
 - 1.3. di disporre che la Dirigenza della funzione ha sede presso l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana mentre le funzioni organizzative ad alta specializzazione sono collocate nei Comuni di Arcidosso, Castel Del Piano e Santa Fiora,

1.4. di dichiarare il presente atto, con separata unanime votazione, immediatamente eseguibile.

<p style="text-align: center;">UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA Arcidosso – Castel del Piano - Castell'Azzara – Cinigiano - Roccalbegna - Santa Fiora - Seggiano – Semproniano</p>	
--	---

SG - 2013 - 53

<p>PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ALLA GIUNTA</p> <p>UFFICIO PROPONENTE: SEGRETARIO</p>
--

<p>OGGETTO: Funzione Associata Polizia municipale - Approvazione Studio di Fattibilità .-</p>
--

Sulla presente proposta di Deliberazione i sottoscritti, ai sensi dell'art. 49 comma 1° D.Lgs. 267/2000, esprimono i seguenti pareri:

<p>I RESPONSABILI</p> <p><input type="checkbox"/> COPPI ALDO</p> <p><input type="checkbox"/> PAPALINI CESARE</p> <p><input type="checkbox"/> PELLEGRINI GIORGIO</p> <p><input type="checkbox"/> PUPPOLA STEFANO</p> <p><input type="checkbox"/> BALOCCHI ALBERTO</p>	<p>Per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere</p> <p><input type="checkbox"/> Favorevole <input type="checkbox"/> Sfavorevole _____</p> <p>Data _____ Firma _____</p>
---	--

<p>L'ISTRUTTORE ADDETTO ALLA U.O.SEMPLICE RAGIONERIA</p> <p>Petrelli Brunati Antonella</p>	<p>Per quanto concerne la Copertura Finanziaria, esprime parere</p> <p><input type="checkbox"/> Favorevole <input type="checkbox"/> Sfavorevole _____</p> <p>Data _____ Firma _____</p>
---	---

<p>ALDO COPPI</p>	<p>Per quanto concerne la Regolarità Contabile, esprime parere</p> <p><input type="checkbox"/> Favorevole <input type="checkbox"/> Sfavorevole _____</p> <p>Data _____ Firma _____</p>
-------------------	--

ALLEGATO "A"

UNIONE COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA

Arcidosso – Castel del Piano - Castell'Azzara – Cinigiano –
Roccalbegna – Santa Fiora - Seggiano – Semproniano



**Progetto per l'Organizzazione della Struttura Unica
di Polizia Municipale dell'Unione
di Comuni Montani Amiata Grossetana**



INDICE

CAPITOLO I - Introduzione.....	pag. 3
CAPITOLO II - La Funzione associata	pag. 5
CAPITOLO III - CONTESTO DI RIFERIMENTO	pag. 14
CAPITOLO IV - CONSISTENZA E CONFIGURAZIONE DELLE STRUTTURE COMUNALI ..	pag. 35
CAPITOLO V - ORGANIZZAZIONE DELLA NUOVA STRUTTURA UNIFICATA DI POLIZIA LOCALE	pag. 45

CAPITOLO I - Introduzione

L'Unione di Comuni, Ente locale con autonomia statutaria nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, dalle norme comunitarie, statali e regionali, ha recentemente avuto un notevole impulso dalla legislazione introdotta per far fronte alla crisi economico-finanziaria che dal 2008 attanaglia il Paese.

Essa nasce quale soggetto giuridico preordinato, a tempo indeterminato, alla gestione associata di funzioni comunali.

La stringente necessità di ridurre e riqualificare la spesa pubblica e ripensare l'organizzazione amministrativa dello Stato e degli Enti territoriali ha indotto il legislatore nazionale e quello regionale ad introdurre l'obbligo, per i comuni di minore dimensione demografica (>5000 ab -per i territori montani >3000 ab), della gestione associata delle funzioni fondamentali tramite convenzione o mediante la costituzione di unioni.

In particolare il D.L., n. 95/2012 convertito in Legge 135 del 07.08.2012, al comma 1 dell'art. 19 reca

modificazioni all'art. 14, comma 27, del D.L. 31.05.2010, n. 78 , e ridefinisce l'elenco delle funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, ricomprendendovi l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale, nell'ambito della quale sono ricomprese le funzioni comunali attinenti la viabilità e trasporti.

Il successivo comma 28 del richiamato art. 14 stabilisce che i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a comunità montane **esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante unione di comuni o convenzione**, le funzioni fondamentali dei comuni di cui al comma 27, ad esclusione della lettera l).

Se l'esercizio di tali funzioni è legato alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, i comuni le esercitano obbligatoriamente in forma associata secondo le modalità stabilite dal presente articolo, fermo restando che tali funzioni comprendono la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche, rete dati, fonia, apparati, di banche dati, di applicativi software, l'approvvigionamento di licenze per il software, la formazione informatica e la consulenza nel settore dell'informatica.

La Regione Toscana, con la L.R. 27 dicembre 2011, n. 68 (norme sul sistema delle autonomie locali) ha introdotto una specifica disciplina avente ad oggetto, tra l'altro, l'esercizio associato delle funzioni fondamentali dei Comuni attraverso l'Unione di Comuni a disciplina ordinaria; la richiamata legge, di contenuto complesso ed articolato, detta disposizioni di dettaglio definendo analiticamente non solo "i principi" (di riferimento per la potestà normativa degli enti) e le norme di carattere generale, ma anche i procedimenti, i tempi, le forme di gestione delle materie oggetto di regolazione.

Gli artt. 6 e 7 dello Statuto dell'Unione di Comuni montani dell'Amiata Grossetano, costituita allo specifico fine della gestione associata di funzioni comunali, hanno previsto -in applicazione della richiamata legislazione nazionale e regionale- il trasferimento all'Unione dell'esercizio delle funzioni comunali riguardanti la **polizia municipale e polizia amministrativa locale. La decorrenza di tale gestione associata è fissata al 01/01/2013.**

L'esercizio di funzioni e servizi comunali è effettuato dall'Unione in nome proprio e con piena e diretta assunzione di responsabilità; a decorrere dal termine iniziale delle gestioni obbligatoriamente o facoltativamente demandate all'Unione, i Comuni non possono più porre in essere atti di gestione relativi alle funzioni o servizi attribuiti all'Unione salvi specifici accordi stipulati per regolare particolari regimi transitori. L'esercizio di funzioni e servizi comunali, secondo l'ordinamento proprio dell'Unione, comporta l'assunzione da parte di quest'ultima, quale soggetto giuridico ed ente locale ai sensi del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, della posizione e dei poteri pubblicistici già spettanti ai Comuni nel rispetto della Costituzione e delle leggi che presiedono all'esercizio delle funzioni e servizi attribuiti.

L'Unione è succeduta a titolo universale alla estinta omonima Comunità Montana e, pertanto, svolge le funzioni locali previste dalla legislazione di tutela e sviluppo della montagna ed è destinataria di funzioni

regionali in materia, ad es., di bonifiche o forestazione. Tale configurazione comporta conseguenze anche dal punto di vista dell'ordinamento del nuovo ente come previsto dalla legge regionale n. 68/2011.

CAPITOLO II - La Funzione associata

La funzione fondamentale oggetto dell'obbligo di gestione associata (nel nostro caso mediante trasferimento dell'esercizio all'Unione di Comuni) rientra tra quelle previste dalla lett. b) dell'art. 14, comma 28, del D.L. 31.05.2010, n. 78, come modificato dall'art. 19 del D.L. 95/2012 (i - polizia municipale e polizia amministrativa locale).

Le funzioni e i compiti relativi alla **polizia amministrativa locale** concernono, in base all'art. 159 del dlgs n. 112/1998, 'le misure dirette a evitare danni o pregiudizi che possono essere arrecati ai soggetti giuridici e alle cose nello svolgimento di attività relative alle materie nelle quali vengono esercitate le competenze, anche delegate, delle regioni e degli enti locali, senza che ne risultino lesi o messi in pericolo i beni e gli interessi tutelati in funzione dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica', materia, quest'ultima, per la quale il successivo art. 160 conserva allo stato le relative funzioni. La giurisprudenza della Corte costituzionale ha da tempo chiarito, infatti, che 'la polizia locale urbana e rurale' (con la quale si identifica il concetto di polizia amministrativa) non configura di per sé una materia autonoma, bensì ha carattere accessorio e strumentale rispetto alle singole materie cui di volta in volta inerisce".

Secondo la giurisprudenza del Consiglio di stato, d'altronde, 'anche a seguito del trasferimento di funzioni disposto dal dpr n. 616 del 1977, le funzioni di pubblica sicurezza rimangono separate dalle funzioni di polizia amministrativa, devolute alla competenza comunale. Pur se entrambe rientranti nella generale nozione di amministrazione di polizia, la polizia di sicurezza e la polizia amministrativa comunale restano distinte per oggetto e per finalità: la prima è improntata a una peculiare funzione preventiva, si collega a situazioni suscettibili di recare grave pregiudizio alla pubblica incolumità e si traduce nell'esercizio di poteri che la legge ha riservato allo stato; la seconda è diretta emanazione delle competenze comunali per il rilascio di provvedimenti abilitativi ai privati ed è strumentale al rispetto dei limiti caso per caso imposti ai singoli operatori' (cfr. Consiglio di stato, V sezione, 24 ottobre 2000, n. 5698, la quale richiama in proposito la sentenza n. 77/1987 della Corte costituzionale). Da tali considerazioni discende che le funzioni di pubblica sicurezza rimangono dunque attribuite ai sindaci dei singoli comuni aderenti all'Unione.

Lo statuto dell'ente non può (non avrebbe potuto) comunque trasferire all'Unione le funzioni in questione e, più in generale, quelle attribuite al sindaco, in quanto autorità locale di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 54 del Tuel. L'art. 32 del citato testo unico prevede, infatti, che i comuni aderenti possono trasferire all'Unione solo funzioni 'di loro competenza', funzioni, cioè, rientranti nella competenza propria dell'ente locale e dallo stesso esercitate in attuazione dell'art. 13 del Tuel. Viceversa, i compiti cui ha riguardo il successivo art. 14 (non a caso per essi è stata riservata una distinta previsione normativa), inerendo a 'servizi di competenza statale', sono attribuiti al sindaco in quanto 'ufficiale di governo' e non in quanto vertice dell'amministrazione comunale e, come tali, sfuggono alla diretta disponibilità degli stessi enti per quanto riguarda le modalità di esercizio, anche con riguardo all'attivazione di forme associative.

Il citato art. 54 salvaguarda le disposizioni di legge che configurano in termini di autorità locale talune attribuzioni del sindaco, anche in deroga al generale principio di separazione tra le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, esclusive degli organi di governo, e quelle gestionali rimesse ai dirigenti.

Ciò posto, è da considerare la intrinseca strumentalità della funzione di polizia municipale rispetto all'assolvimento delle attribuzioni del sindaco ai sensi del citato art. 54. **Ne consegue l'importanza che un apposito regolamento dell'Unione definisca i modi e le procedure attraverso i quali ciascun sindaco, nell'esercizio delle funzioni di ufficiale di governo e di autorità locale di pubblica sicurezza, possa avvalersi direttamente dell'indispensabile supporto delle strutture di polizia municipale dell'ente associativo.**

La pertinenza esclusiva al sindaco delle competenze inerenti alla sua veste di autorità locale di pubblica sicurezza e, in particolare, della competenza ex art. 12 del decreto legge n. 59/1978, riguarda soltanto il ricevimento delle comunicazioni ivi previste e l'attuazione dei conseguenti adempimenti, mentre le eventuali verbalizzazioni della omessa o ritardata comunicazione e tutto il conseguente procedimento di applicazione delle sanzioni amministrative, non impegnando il sindaco nella veste di autorità locale di p.s., ben possono essere conferite all'Unione. Le considerazioni sin qui svolte non contrastano con un recentissimo orientamento giurisprudenziale per il quale 'le funzioni in materia di polizia locale, le quali sono attribuite ai sensi dell'art. 54 del dlgs n. 267/2000 al sindaco, nella fattispecie in esame dell'Unione dei comuni sono svolte dal presidente dell'Unione'. Ciò in quanto, al di là dell'improprio richiamo all'art. 54 del Tuel, è indubbio che le funzioni in materia di polizia locale sono attribuite al sindaco (dall'art. 2 della legge 7 marzo 1986, n. 65) non nella qualità di 'ufficiale di governo, bensì in quanto vertice dell'amministrazione comunale⁽¹⁾.

Con il trasferimento delle funzioni di Polizia Locale devono intendersi trasferite, su tutto il territorio dell'Unione, anche quelle di Polizia Giudiziaria, di Polizia Stradale e di Pubblica Sicurezza esercitate dal personale che ivi svolge servizio di Polizia Municipale nei termini indicati dall'articolo 5 della Legge 65/1986.

Le competenze e le attività esercitate in materia di Polizia Locale di cui gli stessi sono titolari ai sensi della Legge 65/1986 da considerarsi trasferite all'Unione sono a titolo indicativo e non esaustivo:

- a. i controlli sull'applicazione dei regolamenti Comunali e dell'Unione, sulle Ordinanze dei Sindaci e su quelle dei Dirigenti/Responsabili di Area/Settore/Servizi;
- b. i controlli sulla mobilità e sulla sicurezza stradale, comprensivi delle attività di polizia stradale e di rilevamento degli incidenti stradali di concerto con le forze e altre strutture di polizia di cui all'articolo 12, comma 1, del D. Lgs. 285/1992 (Nuovo codice della strada), nonché l'educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado a seguito di specifico accordo con la Dirigenza scolastica;
- c. la tutela del consumatore, comprensiva almeno delle attività di polizia amministrativa commerciale e con particolare riferimento al controllo dei prezzi ed al contrasto delle forme di commercio irregolari;
- d. tutela della qualità urbana e rurale, comprensiva delle attività di polizia edilizia ed ambientale, anche in relazione ad eventuali sistemi di gestione certificati implementati dai singoli Comuni;
- e. la tutela della vivibilità e della sicurezza urbana e rurale attraverso attività di prossimità, di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, quest'ultime nei termini previsti dall'articolo 5 della Legge 65/1986;
- f. il supporto nelle attività di controllo spettanti agli organi di vigilanza preposti alla verifica della sicurezza e regolarità del lavoro;
- g. i controlli relativi ai tributi locali secondo quanto previsto dai rispettivi regolamenti;
- h. il soccorso in caso di calamità, catastrofi ed altri eventi che richiedano interventi di protezione civile.

La scelta di trasferire all'Unione dei Comuni la funzione amministrativa della Polizia Locale è stata già deliberata con l'approvazione dello Statuto da parte dei Comuni aderenti. Al riguardo va

¹ [ItaliaOggi - osservatorio viminale Numero 190, pag. 38 del 11/8/2006](#)

evidenziato che ai sensi dell'art. 32 D.Lg.vo n. 267/2000: 1) l'Unione di Comuni è un Ente Locale al quale si applicano "i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni"; 2) lo Statuto dell'Unione dei Comuni individua "le funzioni svolte dall'Unione"; 3) l'Unione dei Comuni ha la potestà regolamentare "per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate" dai Comuni facenti parte dell'Unione. Pertanto, tenuto conto delle disposizioni normative contenute nel citato art. 32 D.Lg.vo n. 267/2000 e nello Statuto, si evince che l'Unione dei Comuni ha una competenza in materia di Polizia Municipale, che non necessita dell'emanazione da parte dei Comuni aderenti di ulteriori provvedimenti di attribuzione all'Unione di tale competenza (già conferita con l'approvazione dello Statuto) eccetto gli atti necessari per rendere efficace il trasferimento dai Comuni all'Unione della funzione amministrativa di Polizia Locale, per cui l'Unione dopo l'approvazione dello Statuto da parte dei Comuni aderenti può assumere tutte le decisioni in materia di Polizia Locale, mentre i Comuni possono (più esattamente sono tenuti, in quanto dopo aver devoluto all'Unione la funzione della Polizia Locale hanno il dovere di collaborare con l'Unione all'attuazione della citata norma statutaria, che ha già sancito il trasferimento di tale funzione dai Comuni all'Unione) adottare soltanto gli atti necessari per rendere concreto e vigente l'esercizio da parte dell'Unione della funzione amministrativa della Polizia Locale.

In ogni caso, va evidenziato che tale scelta risulta motivata anche con riferimento all'esigenza di adottare misure organizzative coerenti con i criteri di efficienza ed economicità (stabiliti dall'art. 1, comma 1, L. n. 241/1990 con riferimento a tutta l'attività amministrativa): infatti, risulta evidente che la gestione di qualsiasi servizio o funzione amministrativa con riferimento a più Comuni confinanti comporta un maggiore coordinamento operativo e perciò una maggiore efficienza e minori sprechi nella gestione delle risorse sia umane che dei mezzi utilizzati.

Si deve rimarcare che quando gli artt. 2 e 9, comma 1, L. n. 65/1986 si riferiscono al Sindaco, fanno riferimento alla fattispecie della Polizia Municipale di un singolo Comune e non alla Polizia Locale di più Comuni associati, ipotesi esplicitamente ammessa dagli artt. 1, comma 2, e 4, comma 1, della stessa L. n. 65/1986; risulta conseguente che le funzioni in materia di Polizia Locale, le quali sono attribuite ai sensi dell'art. 54 D.Lg.vo n. 267/2000 al Sindaco, nella fattispecie dell'Unione dei Comuni sono svolte dal Presidente dell'Unione.

Il trasferimento della funzione è, a stretto rigore, limitato alle sole funzioni di polizia locale mentre, tutti i servizi comunali in atto presso le strutture comunali (v. infra) sono depositari di ulteriori compiti, in linea di massima connessi alle materie del commercio ed attività produttive, alle fiere e mercati (di norma limitatamente alla gestione materiale delle aree mercatali e della cosiddetta spunta), al coordinamento locale esecutivo di protezione civile, all'anagrafe canina, alle notificazioni e gestione dell'albo pretorio, caccia e pesca ecc.

In una prima fase, quindi, specie nei comuni dotati di strutture con unico addetto, il personale di polizia in servizio non potrà che essere impiegato cumulativamente tanto per compiti di polizia, quanto per quelli ulteriori di pertinenza dei comuni aderenti.

Solo in un secondo momento, con il passaggio completo delle funzioni fondamentali all'Unione, il processo potrà essere completato, perseguendo una separazione delle funzioni.

Tali circostanze di concomitante esercizio di funzioni di polizia e di funzioni "spurie" si riflettono fortemente sull'organizzazione iniziale del servizio ed escludono, in particolare, la configurabilità della struttura unificata quale corpo di polizia ai sensi dell'art. 7 della legge 65/86 e dell'art. 14 della LRT 12/2006.

In considerazione della interconnessione funzionale/organizzativa/produttiva (soprattutto a livello di responsabilità gestionale) della funzione in trasferimento, l'ipotesi di lavoro alla quale aderisce il presente progetto deve ricomprendere necessariamente **le materie relative al commercio ed attività produttive (escluse le competenze già trasferite al SUAP), all'assistenza nella gestione delle aree mercatali per "FIERE E MERCATI", all'anagrafe canina e "CACCIA E PESCA". E' appena il caso di notare che la funzione di polizia locale s'intende estesa alla gestione delle cd. licenze di polizia di cui al TULPS. Va incluso, per i comuni che in proposito si avvalgono della polizia municipale, anche il servizio notifiche (tutti i comuni tranne Arcidosso e Castel del Piano).**

Tali servizi da un lato sono imprescindibili ausiliari dei servizi relativi alla gestione dei servizi di polizia locale e, dall'altra, sono funzionalmente gestiti, attualmente, da strutture comunali unitarie il cui smembramento rischierebbe di duplicare i costi e di rendere estremamente complicato -se non organizzativamente impossibile- la gestione del personale e dei mezzi d'opera.

In proposito si tiene conto della circostanza che lo Statuto, fin dalla prima costituzione dell'Unione e attivata dalla data di estinzione della Comunità Montana per tutti i Comuni, cioè, dal 1/1/2012, prevede che l'Unione eserciti la funzione di Sportello unico per le attività produttive e Turismo (SUAP) nonché quella di Protezione Civile. In ambedue gli ambiti appena detti, la confluenza nella gestione dell'Unione del personale addetto ai servizi di polizia (commercio, fiere mercati, ecc.) agevola una gestione unitaria altrimenti sdoppiata e maggiormente onerosa.

Il trasferimento dell'esercizio della funzione comporta che tutte i servizi di ICT connessi saranno attribuiti all'Unione a norma del comma 28 dell'art.14 del D.L. 78/2010.

Normativa principale specifica relativa alla gestione della funzione Polizia municipale e polizia Amministrativa

- a) D. Lgs. 267/2000;
- b) L. R.T. 68/2011;
- c) Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285, codice della strada
- d) DPR 16 dicembre 1992 n. 495, regolamento di attuazione al codice della strada
- e) art. 12 del dl n. 59 del 1978, il quale fa obbligo a chi ceda la proprietà o il godimento di un fabbricato di darne tempestiva comunicazione alla locale Autorità di pubblica sicurezza, e quindi al sindaco nei comuni ove manchi un ufficio di pubblica sicurezza (art. 15 della legge 121/1981);
- f) Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 " Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza "
- g) *Regio Decreto 19 ottobre 1930, n. 1398 (Codice penale)*
- h) D.P.R. 22/09/1988, n. 447, codice di procedura penale
- i) Regio Decreto 28 ottobre 1940, n. 1443, codice di procedura civile
- j) Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, codice civile
- k) Regio Decreto 30.03.1942 n° 318, disposizioni di attuazione al codice civile
- l) Decreto Legislativo 03/04/2006 n. 152, codice dell'ambiente
- m) Decreto legislativo , testo coordinato, 22.01.2004 n° 42, codice dei beni culturali
- n) D.P.R. , testo coordinato, 06.06.2001 n° 380, Testo unico in materia edilizia
- o) Legge 7 agosto 1990, n° 241, in materia di procedimento amministrativo;
- p) D.M. 30 settembre 1989, n° 334: Regolamento per l'esecuzione del c.p.p.
- q) Legge 24 novembre 1981, n° 689 sui procedimenti di irrogazione di sanzioni amministrative e relative opposizioni.
- r) Legge 20 novembre 1982, n° 890: Notificazione di atti a mezzo posta e di comunicazioni a mezzo posta connesse con la notificazione di atti giudiziari;
- s) Legge 21 novembre 1991, n° 374: Istituzione del Giudice di Pace: art. 13;
- t) D.Lgs. 31 dicembre 1992, n° 546: Disposizioni sul processo tributario in attuazione della delega al Governo contenuta nell'art. 30 della Legge 30 dicembre 1991, n° 413;
- u) Legge 21 gennaio 1994, n° 53: Facoltà di notificazione di atti civili, amministrativi e stragiudiziali per gli avvocati e procuratori legali;
- v) Legge 19 ottobre 1999, n° 422: Notifica della convenzione relativa alla notificazione negli stati membri U.E. di atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile e commerciale;
- w) Regolamento (C.E.) del Consiglio 29 maggio 2000, n° 1348 relativo alla notificazione e
- x) alla comunicazione negli Stati membri degli atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile e commerciale;
- y) • D.P.R. 28 dicembre 2000, n° 445: T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari n materia di documentazione amministrativa
- z) D.Lgs. 30 giugno 2003, n° 196: Codice in materia di protezione di dati personali: art. 174;

- aa) Decreto-Legge 27 dicembre 2006, n. 297, limitatamente alle norme sul prelievo venatorio;
- bb) Decreto-Legge 16 agosto 2006, n. 251, tutela fauna selvatica
- cc) Decreto Legislativo 27 maggio 2005 n. 100, ulteriori norme in materia di pesca e acquacultura;
- dd) Decreto - Legge 24 Giugno 2004, n. 157, disposizioni in materia di etichettature dei prodotti della pesca;
- ee) Decreto Legislativo 26 Maggio 2004, n. 154, disposizioni in materia di pesca ed acquacoltura;
- ff) Legge 27 marzo 2004, n. 77 e Decreto-Legge 27 gennaio 2004, n.16, disposizioni in materia di agricoltura e pesca;
- gg) Legge 6 luglio 2002, n. 134, disposizioni urgenti in materia di pesca;
- hh) Legge 11 febbraio 1992, n. 157, Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio;
- ii) Legge regionale del 4-4-2007 n. 19: Modifica della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”). (B.U.R. Toscana n. 8 del 11-4-2007)
- jj) Legge Regionale 30 settembre 2005, n. 57: Attuazione dell’articolo 9 della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. (B.U.R. Toscana n. 38 del 5/10/2005 - Parte I)
- kk) Legge Regionale 25 luglio 2005, n. 47: Modifiche alla legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n.157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”) e alla legge regionale 10 giugno 2002, n. 20 (Calendario venatorio e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3). (B.U.R. Toscana n. 31 del 3 agosto 2005) Legge Regionale n. 34 del 27 febbraio 2005: Modifiche alla legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”). (B.U.R. TOSCANA N. 18 del 4 marzo 2005)
- ll) Legge Regionale n.7 del 03 gennaio 2005: Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne. (B.U.R. Toscana n. 3 del 12 gennaio 2004)
- mm) Legge n. 51 del 8 ottobre 2004: Prelievo in deroga del fringuello ai sensi dell’articolo 9 della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici. (B.U.R. Toscana n. 39 del 15 ottobre 2004)
- nn) Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 13 del 25-02-2004: Testo unico dei regolamenti regionali di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”). (B.U.R. Toscana n. 9 del 3 marzo 2004)
- oo) Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.13 del 25-02-2004: Testo unico dei regolamenti regionali di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio").
- pp) Legge Regionale n. 57 del 5-12-2003: Attuazione dell'articolo 9 (deroghe) della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici. (B.U.R. Toscana n. 44 del 10-12-2003)

- qq) Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 39 del 31-07-2003: Modifiche al D.P.G.R. 7 agosto 2002 n. 34/R "Testo Unico dei regolamenti in materia di gestione faunistico-venatoria in attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 4". (B.U.R. Toscana n. 32 dell'8 agosto 2003)
Legge del 11.10.2002, n. 36 : Modifica alla legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"). (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 28 del 18.10.2002);
- rr) Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 7 agosto 2002 n. 34: Testo unico dei Regolamenti regionali in materia di gestione faunistico venatoria in attuazione della legge regionale N. 34 del 12 gennaio 1994, n. 3. (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 25 del 14 agosto 2002)
- ss) Legge del 10 giugno 2002 n. 20: Calendario venatorio e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"). (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 13 del 19 giugno 2002)
- tt) Legge n. 59 del 10/12/2001: Modifiche alla Legge regionale 9 febbraio 1998, n. 11 (norme per lo snellimento e la semplificazione dell'attività amministrativa in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca) e modifiche alla Legge regionale 19 novembre 1999 n. 60
- uu) Legge n. 39 del 16/08/2001: Norme sul divieto di utilizzo e detenzione di esche avvelenate. B.U.R.T. n.27 del 27 agosto 2001
- vv) Legge n. 29 del 19/05/1999: Modifiche all'articolo 19 della Legge regionale 24 aprile 1984, n. 25 recante "tutela della fauna ittica e regolamentazione della pesca dilettantistica.
- ww) Legge n. 7 del 12/02/1999: Lr 12 gennaio 1994, n. 3, recepimento della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". modifiche ed integrazioni.
- xx) Legge n. 11 del 09/02/1998: Norme per lo snellimento e la semplificazione dell'attività amministrativa in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca.
- yy) Legge n. 9 del 06/02/1998: Attribuzione delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste, caccia, pesca, sviluppo rurale, agriturismo, alimentazione conferite alla regione dal decreto legislativo 4.6.1997 n. 143. B.U.R.T. n.6 del 16 febbraio 1998
- zz) Legge n. 3 del 12/01/1994: Recepimento della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".
- aaa) Legge n. 10 del 23/01/1989: Norme generali per l' esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca.
- bbb) Legge n. 90 del 17/12/1988: Modifiche alla lr 17/ 80; lr 25/ 84 e 77/ 82 in materia di attività venatoria, di pesca ed acquacoltura.
- ccc) LEGGI REGIONALI 21 novembre 1974, n. 70 e N. 16 DEL 5-03-1997 in materia di mostre e fiere

CAPITOLO III - CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il territorio dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetano comprende i Comuni di Arcidosso, Casteldelpiano, Castell'Azzara, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano e Semproniano per un totale di **Kmq 706,37**.

Il territorio dell'Unione, inteso come il compendio dei territori dei comuni aderenti, confina a Nord con il fiume Orcia, a Est con la provincia di Siena, a Sud / Sud-Est la località Sforzesca (nel Comune di Castell'Azzara) segna il punto d'incontro del limite delle province di Siena, Viterbo e Grosseto - a Sud / Sud-Ovest i Comuni di Semproniano, Roccalbegna e Cinigiano degradano verso la pianura della Maremma. All'interno del territorio scorrono 5 fiumi: l'Orcia, l'Ombrone, il Paglia, il Fiora e l'Albegna; inoltre il comprensorio risulta ricco di sorgenti.

Il 75% della superficie ricade in territorio montano, mentre il 25%, non montana, ha caratteristiche prevalentemente collinari.

L'altitudine media di questo territorio di 637/m s.l.m.m

L'Amiata Grossetano è caratterizzato da uno dei più bassi livelli di accessibilità dall'esterno dell'intera Toscana. Il sistema locale non annovera infrastrutture di rilievo. L'unica strada di accesso degna di nota particolare è rappresentata dalla SP 323 che mette in comunicazione la Val D'Orcia con l'entroterra di Orbetello.

La caratteristica dei collegamenti viari rispecchia il carattere montano con tutti i disagi che ne derivano soprattutto legati all'uso ed alla manutenzione delle strade con rilevanti ricadute in relazione ai servizi di polizia locale con particolare riferimento ai temi della sicurezza stradale.

Il territorio, pur penalizzato da una rete infrastrutturale non all'altezza delle esigenze, risulta tuttavia abbastanza aperto in termini di movimenti pendolari per motivi di lavoro soprattutto dal lato delle uscite. Circa il 20% degli occupati residenti trova lavoro all'esterno del territorio ed ha come principali destinazioni l'Amiata- Val D'Orcia e l'area Grossetana.

I trasporti pubblici, esclusivamente su gomma, sono gestiti quasi totalmente dalla società TIEMME che collega anche i piccoli centri e le frazioni con poche corse giornaliere, le quali fanno diminuire ulteriormente la domanda da parte degli utenti, con gravi costi per i soci-sostenitori.

Per quanto concerne i servizi pubblici generali si osserva che:

- i Comuni dell'area fanno parte di un Distretto Sanitario unico per tutta la Zona socio-sanitaria "Amiata grossetano";

- l'area fa capo al Centro per l'Impiego di Arcidosso, tranne Cinigiano che appartiene al Centro

per l'Impiego di Grosseto;

- i plessi scolastici sono ubicati nei capoluoghi comunali; quelli relativi agli istituti d'istruzione superiore sono concentrati nei comuni di Santa Fiora, Arcidosso e Castel del Piano;

- i servizi pubblici finanziari e territoriali provinciali non hanno più sedi decentrate sul territorio;

- il territorio non ospita più uffici giudiziari;

- è stato mantenuto un presidio ospedaliero nel capoluogo di Castel del Piano.

In linea generale la progressiva concentrazione nel capoluogo di provincia degli uffici pubblici statali e regionali comporta un incremento corrispondente della mobilità in quella direzione.

Parimenti la concentrazione dei servizi scolastici e sanitari, così come dei servizi postali, nei capoluoghi del territorio comporta una continua necessità mobilità che, specie per la popolazione anziana, comporta una intensa necessità di mobilità interna al comprensorio.

A ciò aggiungasi che una parte rilevante della popolazione, specie nella parte collinare del comprensorio, abita poderi sparsi ed è quindi costretta ad utilizzare quotidianamente la viabilità locale e vicinale.

Alle problematiche e disagiate condizioni di utilizzazione della viabilità principale (provinciale e comunale) si aggiungono evidenti e diffuse criticità relativamente alle condizioni dell'importante patrimonio viario vicinale (di uso pubblico o meno). Gran parte del territorio dei comuni associati è utilizzato per produzioni agricole ed agro-silvo-pastorali e interessato da costruzioni isolate destinate non solo per fini aziendali e produttivi ma anche per la residenza. Tale situazione postula una speciale consistenza dell'interesse pubblico al buon funzionamento della viabilità vicinale con i conseguenti oneri sotto il profilo del controllo di polizia e, di conseguenza, per la gestione associata per il tramite dell'Unione di Comuni.

Caratteristiche geografiche del territorio

Tabella 1 Estensione territoriale

COMUNI	SUPERFICIE MONTANA	SUPERFICIE NON MONTANA	SUPERFICIE TOTALE Km ²
ARCIDOSO	93,39 km ²		93,39 km ²
CASTEL DEL PIANO	30,46 km ²	37,34	67,79 km ²
CASTELL'AZZARA	64,72 km ²		64,72 km ²
CINIGIANO	23,00 km ²	139	161,64 km ²
ROCCALBEGNA	124,95 km ²		124,95 km ²
SANTA FIORA	62,91 km ²		62,91 km ²
SEGGIANO	49,53 km ²		49,53 km ²
SEMPRONIANO	81,44 km ²		81,44 km ²
TOTALE	530,40 Km²		706,37 Km²

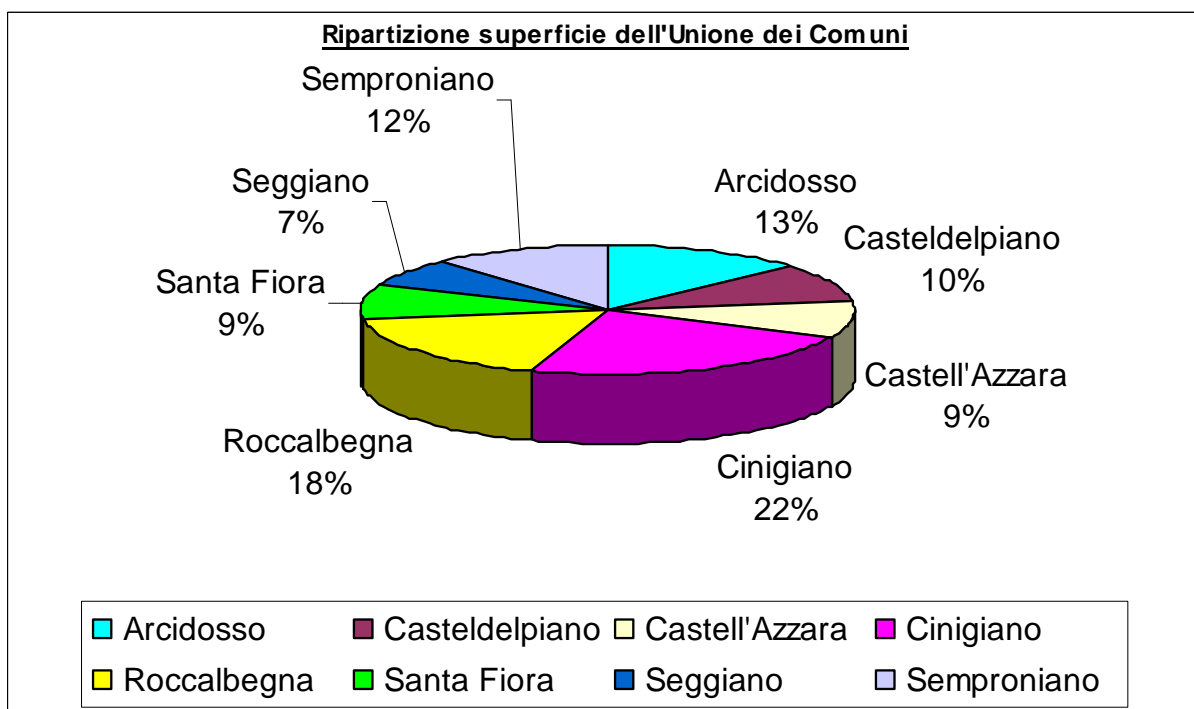


Tabella 2 Morfologia della superficie

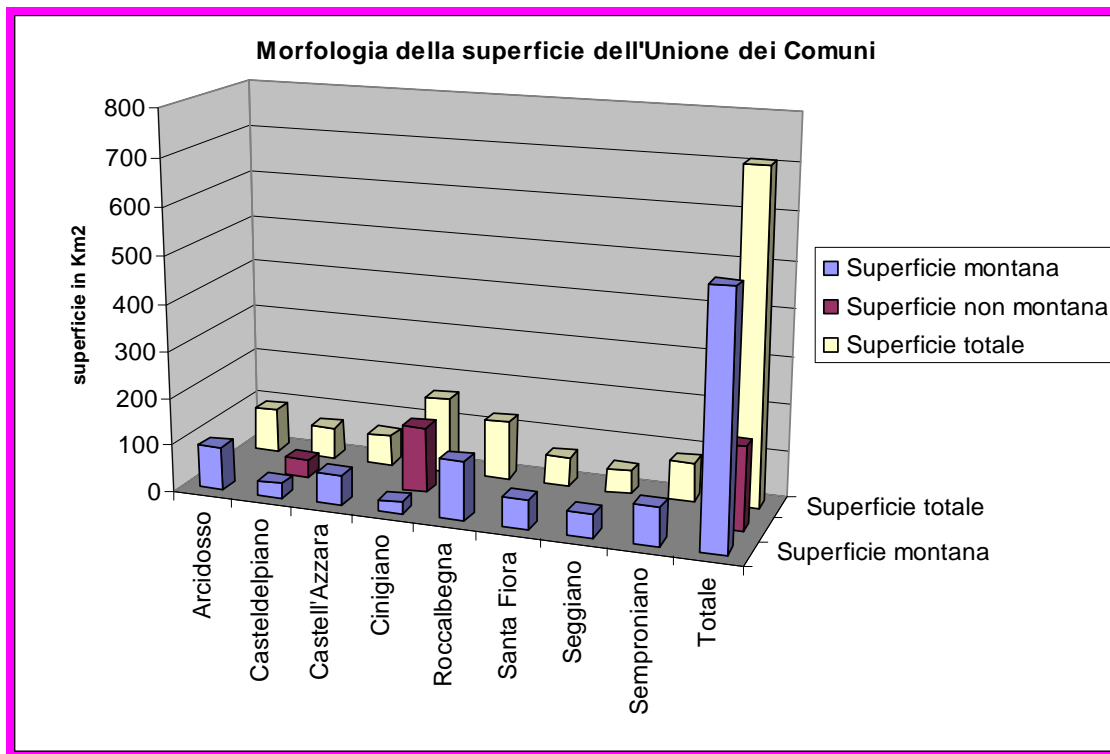
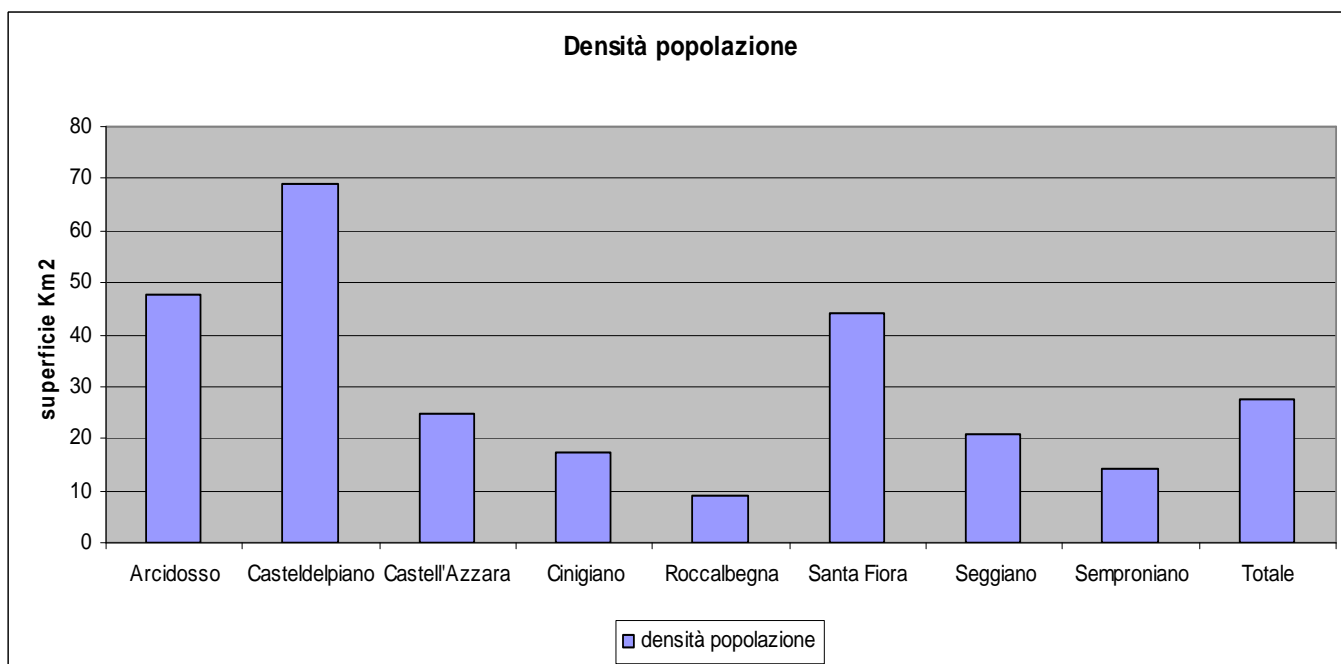


Tabella 3 Superficie, densità di popolazione

Comune	Abitanti al 31.12.2011	Ha	Kmq	Densità
Arcidosso	4.460	9.339	93,39	47,76/Kmq
Castel del Piano	4680	6.790	67,79	69,03/Kmq
Castell' Azzara	1.608	6.472	64,72	24,85/Kmq
Cinigiano	2.775	16.164	161,64	17,17/Kmq
Roccalbegna	1.116	12.495	124,95	8,93/Kmq
Santa Fiora	2.773	6.291	62,91	44,09/Kmq
Seggiano	1.026	4.953	49,53	20,71/Kmq
Semproniano	1.171	8.144	81,44	14,38/Kmq
Totale	19.609	70.635	706,35	27,76/Kmq



Oltre agli 8 Capoluoghi, sono presenti 27 frazioni :

Tabella 4 (frazioni)

COMUNI	FRAZIONI
ARCIDOSSO	BAGNOLI MONTELATERONE SALAIOLA STRIBUGLIANO ZANCONA
CASTEL DEL PIANO	MONTEGIOVI MONTENERO D'ORCIA
CASTELL'AZZARA	SELVENA
CINIGIANO	BORGO SANTA RITA CASTIGLIONCELLO BANDINI MONTICELLO AMIATA POGGI DEL SASSO PORRONA SASSO D'OMBRONE
ROCCALBEGNA	CANA SANTA CATERINA TRIANA VALLERONA
SANTA FIORA	BAGNORE BAGNOLO MARRONETO SELVA
SEGGIANO	PESCINA
SEMPRONIANO	CATABBIO CELLENA PETRICCI ROCCHETTE

Dall'analisi dei dati emerge che il territorio dell'Amiata Grossetano presenta i caratteri e i fenomeni peculiari di un'area montana con i relativi disagi di tutta la popolazione.

L'area si presenta molto vasta ma scarsamente popolata.

Anche se la maggioranza della popolazione risiede nei centri abitati, una percentuale non trascurabile (47,64%) abita nelle frazioni, nelle borgate rurali, in case sparse e poderi, con conseguenti disagi per quanto riguarda il raggiungimento dei servizi di pubblica utilità all'interno e fuori della zona.

Per quanto riguarda, più in generale, la struttura familiare va detto che la famiglia appare attraversata da una tendenza all' "atomizzazione". Mediamente le famiglie della provincia di Grosseto hanno intorno ai 2,20 componenti per nucleo familiare, mentre nella zona dell'Amiata Grossetano i nuclei familiari registrano una media di componenti per famiglia

di circa 2,05 ; ciò fa supporre che molti nuclei familiari siano formati da una sola persona , in genere un anziano solo.²

In particolare, il dato di maggiore rilievo è rappresentato dalla elevata incidenza di popolazione anziana (65 anni e oltre) rispetto alla popolazione attiva, quindi di una forte area “debole” che necessita di tutela e di interventi.

In particolare la percentuale di anziani ha un valore pari al 28,60 % con le punte più alte nei Comuni di Castell’Azzara 38,31% e Semproniano il 36,55 % mentre esprime i valori più bassi rispetto alle due fasce di età 0-6 anni e 7-14 anni. La percentuale della fascia di età 0-14 anni è, nell’Amiata, pari al 10,30% .

L’economia

Da un punto di vista economico a livello locale sono presenti numerosi interventi istituzionali che hanno come fine esclusivo lo sviluppo di iniziative ed azioni coordinate che portino ad una ottimizzazione nell’utilizzo delle risorse, derivanti dalle normative vigenti, per la valorizzazione del territorio e lo sviluppo del sistema locale sia economico che sociale.

Lo sviluppo economico è legato principalmente ad attività turistico-ricettive e alla valorizzazione dei prodotti tipici locali.

Si è visto infatti nascere un gran numero di aziende agrituristiche e attività legate alla vendita e produzione di prodotti tipici locali.

Non mancano aziende commerciali, artigianali e industriali sebbene interessate negativamente dalla crisi economica degli ultimi anni. Stanno cambiando le esigenze del sistema produttivo e conseguentemente l’organizzazione del lavoro sempre più orientato verso una maggiore flessibilità dei servizi, in termini di modelli organizzativi diversificati e orari di funzionamento.

Il cambiamento della struttura socio-economica ha senza dubbio ricadute nell’organizzazione del sistema della viabilità e della mobilità e richiede un rinnovato interesse da parte delle amministrazioni locali.

Tuttavia è necessario rilevare che sul territorio dell’Unione dei Comuni non è ancora presente un’occupazione tale da offrire opportunità tali da soddisfare il bisogno lavorativo di posti di lavoro espresso dalla popolazione attiva residente. Gran parte della popolazione, infatti, è costretta ad un pendolarismo giornaliero per raggiungere posti di

² Dati tratti dalla *Relazione anno 2010* dell’Osservatorio provinciale delle politiche sociali.

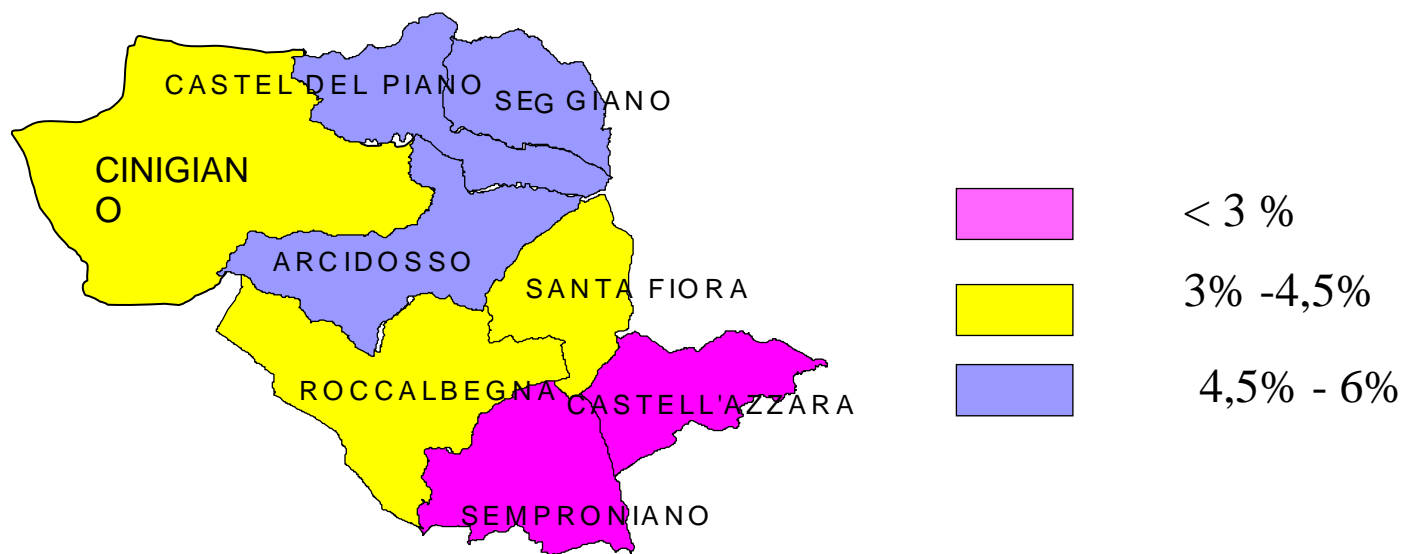
lavoro dislocati nelle aree limitrofe o almeno nelle aree industriali e artigianali dislocate sul territorio, non facilmente raggiungibili a causa della configurazione geografica e dei collegamenti che presentano i caratteri tipici di una zona montana (poche corse giornaliere, ecc).

Per soddisfare i bisogni emergenti della popolazione è importante individuare i principali punti forza e rafforzare quelle che sono le carenze dei servizi.

Il principale punto di forza sta infatti, nella condivisione delle iniziative da parti di tutti gli Enti Locali, così da massimizzare l'efficacia dell'intervento e lavorare a livello locale in "un'unica direzione" di crescita e di sviluppo.

In considerazione delle realtà "piccole" dei paesi amiatini dove problematiche ed esigenze di sviluppo non sono caratteristica di un solo Comune ma si riflettono a tutta l'area locale, è importante unirsi per evitare proposte di singoli interventi, scarsamente efficaci dal punto di vista risolutivo; al contrario l'unione delle idee progettuali e lo sforzo comune per la realizzazione può portare alla concretizzazione di interventi che realmente possano incidere positivamente sullo sviluppo del territorio.

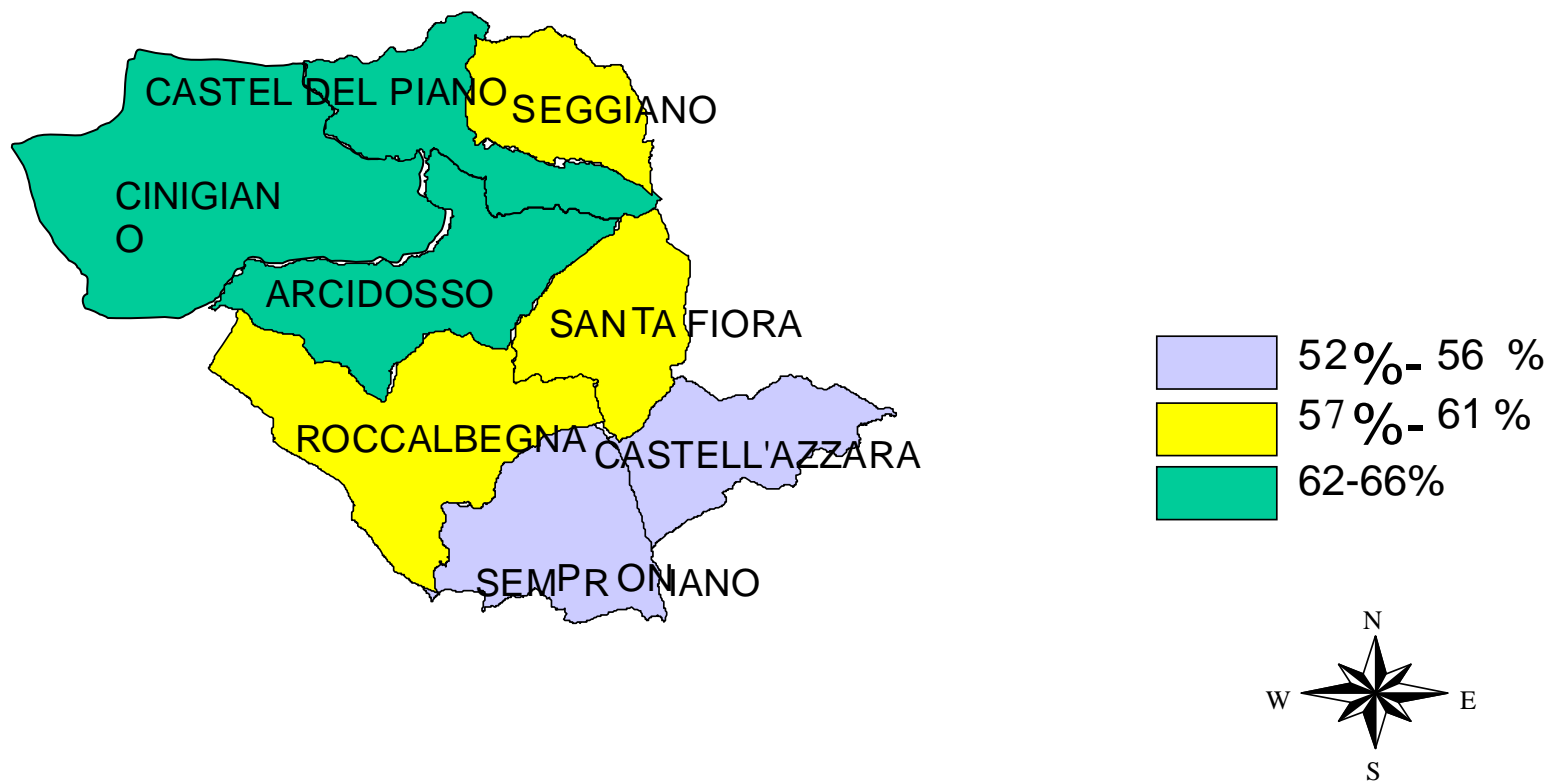
POPOLAZIONE FASCE DI ETÀ'
Percentuale residenti 2011
classe anni 0 / 5



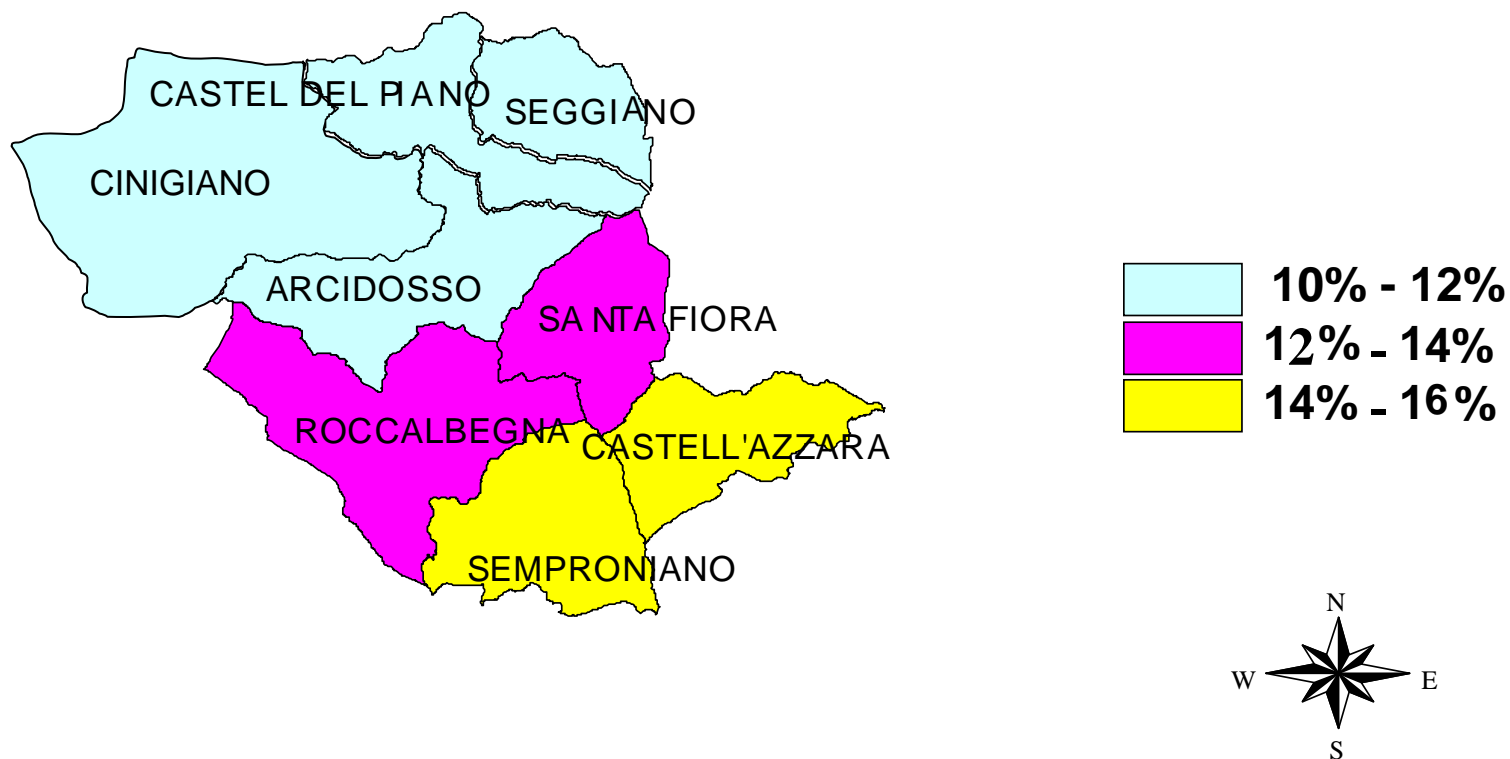
Percentuale residenti 2011 classe anni 6 / 14



Percentuale residenti 2011 classe anni 15 / 65



Percentuale residenti 2011 classe anni 66 / 75

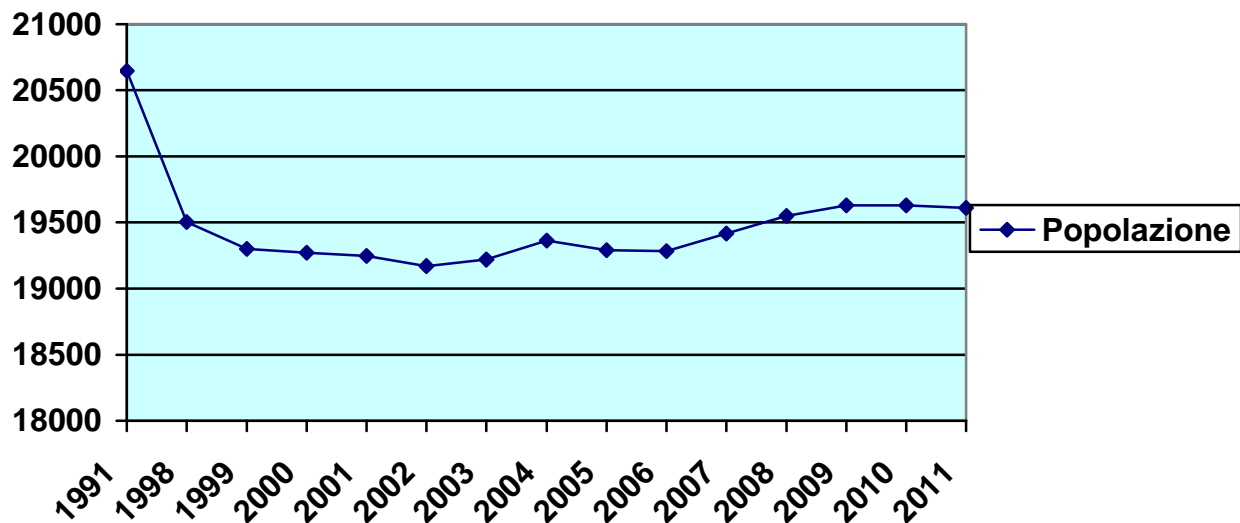


Percentuale residenti 2011 classe 76 anni e oltre



ANDAMENTO POPOLAZIONE

ANNO	1991	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
POPOLAZIONE	20.645	19.641	19.503	19.298	19.269	19.245	19.170	19.220	19.363	19.290	19.281	19.416	19.548	19.628	19.629	19.609



INCIDENZA POPOLAZIONE STRANIERA AL 31/12/2011

CAPITOLO IV - CONSISTENZA E CONFIGURAZIONE DELLE STRUTTURE COMUNALI

Le attuali strutture polizia locale in forza ai comuni aderenti all'Unione risultano destinarie delle seguenti funzioni:

COMUNE DI ARCIDOSSO
Area POLIZIA MUNICIPALE
(Delib. G.M. n. 8 del 12/01/2008)

A) POLIZIA MUNICIPALE

- Regolazione e controllo della circolazione stradale e pianificazione del traffico;
- Rapporti con gli organi di sicurezza pubblica;
- Concorso con l'Ufficio Tributi per la gestione della Tosap e controlli all'evasione fiscale locale;
- Polizia giudiziaria
- Polizia veterinaria
- Educazione stradale
- Servizi di Polizia amministrativa (giochi leciti, pubblici spettacoli ecc.)
- Esercizio delle competenze comunali in relazione al controllo delle autorizzazioni, concessioni, licenze e certificazioni inerenti le attività commerciali, ricettive ed i pubblici esercizi;

B) ATTIVITA' PRODUTTIVE

- Agricoltura, caccia e pesca
- Turismo
- Sport
- Commercio e strutture ricettive
- Artigianato
- Aste di competenza
- Gestione della Pubblicità e pubbliche affissioni;
- Mercati e fiere (gestione posteggi e riscossione spuntisti)
- Esercizio delle funzioni locali di protezione civile per quanto di competenza;

C) ORGANIZZAZIONE

Il Servizio rappresenta una struttura di massima dimensione dell'ente al cui vertice è preposto un istruttore direttivo di vigilanza incaricato della posizione organizzativa.

COMUNE DI CASTEL DEL PIANO
Area **POLIZIA MUNICIPALE**
(Delib. GM. n. 144 del 19/08/2011)

A) POLIZIA MUNICIPALE

- Polizia locale
- Polizia amministrativa (giochi leciti, pubblici spettacoli ecc.)
- Polizia giudiziaria
- Rapporti con gli organi di sicurezza pubblica;
- Polizia veterinaria
- Controllo traffico e sosta e relative pianificazioni
- Concorso con l'Ufficio Tributi per la gestione della Tosap e controlli all'evasione fiscale locale;
- Polizia giudiziaria
- Educazione stradale
- Esercizio delle competenze comunali in relazione al controllo delle autorizzazioni, concessioni, licenze e certificazioni inerenti le attività commerciali, ricettive ed i pubblici esercizi;

B) FIERE E MERCATI – CACCIA E PESCA

- caccia e pesca
- fiere e mercati su aree pubbliche

C) ORGANIZZAZIONE

Il Servizio rappresenta una struttura di massima dimensione dell'ente al cui vertice è preposto un istruttore direttivo di vigilanza incaricato della posizione organizzativa.

COMUNE DI CINIGIANO
Area AMMINISTRATIVA

A) POLIZIA MUNICIPALE

- Polizia locale
- Polizia giudiziaria
- Polizia amministrativa (giochi leciti, pubblici spettacoli ecc.)
- Rapporti con gli organi di sicurezza pubblica;
- Controllo traffico e sosta e relative pianificazioni
- Concorso con l'Ufficio Tributi per la gestione della Tosap e controlli all'evasione fiscale locale;
- Polizia giudiziaria
- Polizia veterinaria
- Educazione stradale
- Esercizio delle competenze comunali in relazione al controllo delle autorizzazioni, concessioni, licenze e certificazioni inerenti le attività commerciali, ricettive ed i pubblici esercizi;

B) FIERE E MERCATI – CACCIA E PESCA

- caccia e pesca
- fiere e mercati su aree pubbliche
- Messo comunale
- Albo Pretorio

C) ORGANIZZAZIONE

Il Servizio rappresenta un'articolazione di una struttura di massima dimensione dell'ente al cui vertice è preposto un istruttore direttivo amministrativo incaricato della posizione organizzativa. Il coordinamento operativo delle unità in servizio è assicurato da apposita figura con mansioni di coordinatore di vigilanza.

COMUNE DI SEMPRONIANO
Area AMMINISTRATIVA
E Atto di assegnazione di funzioni n. 130 prot. del 03/01/2003

A) POLIZIA MUNICIPALE

- Polizia locale
- Polizia giudiziaria (giochi leciti, pubblici spettacoli ecc.)
- Polizia amministrativa
- Polizia veterinaria
- Rapporti con gli organi di sicurezza pubblica;
- Controllo traffico e sosta e relative pianificazioni
- Concorso con l'Ufficio Tributi per la gestione della Tosap e controlli all'evasione fiscale locale;
- Polizia giudiziaria
- Educazione stradale
- Esercizio delle competenze comunali in relazione al controllo delle autorizzazioni, concessioni, licenze e certificazioni inerenti le attività commerciali, ricettive ed i pubblici esercizi;

B) COMMERCIO E SUAP – FIERE E MERCATI – NOTIFICAZIONI E ALBO PRETORIO

- Commercio e SUAP
- fiere e mercati su aree pubbliche
- Messo comunale
- Albo Pretorio
- Pubblicità e pubbliche affissioni

C) ORGANIZZAZIONE

Il Servizio rappresenta un'articolazione di una struttura di massima dimensione dell'ente al cui vertice è preposto un istruttore direttivo amministrativo incaricato della posizione organizzativa.

COMUNE DI CASTELL'AZZARA
Area AMMINISTRATIVA

A) POLIZIA MUNICIPALE

- Polizia locale
- Polizia giudiziaria (giochi leciti, pubblici spettacoli ecc.)
- Polizia amministrativa
- Polizia veterinaria
- Rapporti con gli organi di sicurezza pubblica;
- Controllo traffico e sosta e relative pianificazioni
- Concorso con l'Ufficio Tributi per la gestione della Tosap e controlli all'evasione fiscale locale;
- Polizia giudiziaria
- Educazione stradale
- Esercizio delle competenze comunali in relazione al controllo delle autorizzazioni, concessioni, licenze e certificazioni inerenti le attività commerciali, ricettive ed i pubblici esercizi;

B) FIERE E MERCATI – CACCIA E PESCA

- Commercio e SUAP
- fiere e mercati su aree pubbliche
- gestione Tosap
- Messo comunale
- Albo Pretorio

C) ORGANIZZAZIONE

Il Servizio rappresenta un'articolazione di una struttura di massima dimensione dell'ente al cui vertice è preposto un istruttore direttivo amministrativo incaricato della posizione organizzativa.

COMUNE DI ROCCALBEGNA
Area AMMINISTRATIVA

A) POLIZIA MUNICIPALE

- Polizia locale
- Polizia giudiziaria
- Polizia amministrativa (giochi leciti, pubblici spettacoli ecc.)
- Rapporti con gli organi di sicurezza pubblica;
- Controllo traffico e sosta e relative pianificazioni
- Concorso con l'Ufficio Tributi per la gestione della Tosap e controlli all'evasione fiscale locale;
- Polizia giudiziaria
- Polizia veterinaria
- Educazione stradale
- Esercizio delle competenze comunali in relazione al controllo delle autorizzazioni, concessioni, licenze e certificazioni inerenti le attività commerciali, ricettive ed i pubblici esercizi;

B) FIERE E MERCATI – CACCIA E PESCA

- Commercio e attività produttive
- fiere e mercati su aree pubbliche
- gestione Tosap
- Messo comunale
- Albo Pretorio
- Pubblicità e pubbliche affissioni
- Anagrafe canina

C) ORGANIZZAZIONE

Il Servizio rappresenta un'articolazione di una struttura di massima dimensione dell'ente al cui vertice è preposto un istruttore direttivo amministrativo incaricato della posizione organizzativa.

COMUNE DI SANTA FIORA
Area AMMINISTRATIVA

A) POLIZIA MUNICIPALE

- Servizio Ordinanze Sindacali (supporto al Sindaco)
- Polizia locale
- Polizia giudiziaria
- Polizia amministrativa (giochi leciti, pubblici spettacoli ecc.)
- Rapporti con gli organi di sicurezza pubblica;
- Controllo traffico e sosta e relative pianificazioni
- Concorso con l'Ufficio Tributi per la gestione della Tosap e controlli all'evasione fiscale locale;
- Polizia giudiziaria
- Polizia veterinaria
- Educazione stradale
- Esercizio delle competenze comunali in relazione al controllo delle autorizzazioni, concessioni, licenze e certificazioni inerenti le attività commerciali, ricettive ed i pubblici esercizi;

B) FIERE E MERCATI – CACCIA E PESCA

- Commercio e attività produttive
- Pianificazione commerciale e produttiva
- Pianificazione orari
- fiere e mercati su aree pubbliche
- gestione Tosap
- Messo comunale
- Albo Pretorio
- Pubblicità e pubbliche affissioni
- Anagrafe canina e cattura e trattamento cani randagi
- Caccia e pesca
- Rilascio tesserini raccolta funghi
- Risarcimento danni provocati da animali predatori
- Denunce infortuni sul lavoro
- Cessione fabbricati
- Piano neve

C) ORGANIZZAZIONE

Il Servizio rappresenta una struttura di massima dimensione dell'ente al cui vertice è preposto un istruttore direttivo di vigilanza incaricato della posizione organizzativa.

COMUNE DI SEGGIANO
Area AMMINISTRATIVA

E Atto di assegnazione di funzioni n. 130 prot. del 03/01/2003

A) POLIZIA MUNICIPALE

- Polizia locale
- Polizia giudiziaria (giochi leciti, pubblici spettacoli ecc.)
- Polizia amministrativa
- Polizia veterinaria
- Rapporti con gli organi di sicurezza pubblica;
- Controllo traffico e sosta e relative pianificazioni
- Concorso con l'Ufficio Tributi per la gestione della Tosap e controlli all'evasione fiscale locale;
- Polizia giudiziaria
- Educazione stradale

- Esercizio delle competenze comunali in relazione al controllo delle autorizzazioni, concessioni, licenze e certificazioni inerenti le attività commerciali, ricettive ed i pubblici esercizi;

B) COMMERCIO E SUAP – FIERE E MERCATI – NOTIFICAZIONI E ALBO PRETORIO

- Commercio e SUAP
- fiere e mercati su aree pubbliche
- Messo comunale
- Albo Pretorio
- Pubblicità e pubbliche affissioni

C) ORGANIZZAZIONE

Il Servizio rappresenta un'articolazione di una struttura di massima dimensione dell'ente al cui vertice è preposto un istruttore direttivo amministrativo incaricato della posizione organizzativa.

Il personale attualmente assegnato dagli enti al complesso dei servizi sopra descritti è il seguente:

N. G E N.	ENTE	N. EN TE	NOMINATIVO	TE MP O	CAT. GIURI DICA	LIVEL LO ECON OMIC O	PROFILO PROFESSIO NALE	MANSIONE ATTRIBUITA
1	ARCIDOSO	1	FRANCESCHELLI NICO	1/1	C	C2	ISTR. DI VIGILANZA	Istr. Polizia Municipale
2	ARCIDOSO	2	MOSCADELLI FRANCO	1/1	C	C2	ISTR. DI VIGILANZA	Istr. Polizia Municipale
3	ARCIDOSO	3	MARIOTTI MORENO	1/1	D	D3	ISTR. DIRET. DI VIGILANZA	P.O.
4	CASTEL DEL PIANO	1	MONACI LORENZO	1/1	C1	C5	ISTR. DI VIGILANZA	Istr. Polizia Municipale
5	CASTEL DEL PIANO	2	NERI TIZIANA	1/1	C1	C3	ISTR. DI VIGILANZA	Istr. Polizia Municipale
6	CASTEL DEL PIANO	3	MORGANTI ADRIANOù	1/1	D1	D4	ISTR. DIRET. DI VIGILANZA	P.O.
7	CINIGIANO	1	SCARPELLI Graziano	1/1	C1	C5	ISTR. DI VIGILANZA	Coordinatore polizia municipale
8	CINIGIANO	2	FABIANI Fabrizio	1/1	C1	C5	ISTR. DI VIGILANZA	Istr. Polizia Municipale
9	CINIGIANO	3	SANI Luciano	1/1	C1	C5	ISTR. DI VIGILANZA	Istr. Polizia Municipale
10	ROCCALBEGNA	1	Nadia FESTA BIANCHET	1/1	C	C3	ISTR. DI VIGILANZA	Istruttore di vigilanza
11	SANTA FIORA	1	UBERTI MICHELE	1/1	C		ISTR. DI VIGILANZA	Istruttore di vigilanza
12	SANTA FIORA	2	CENNI MAURIZIO	1/1	C		ISTR. DI VIGILANZA	Istruttore di vigilanza

Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana

Progetto Operativo Gestionale per la gestione associata della funzione di Polizia municipale e polizia amministrativa

13	SANTA FIORA	3	AMERIGHI LUIGI	1/1	D1	D5	ISTR. DIRET. DI VIGILANZA	P.O.
14	SEGGIANO	1	TARLONI MASSIMO	1/1	C		ISTR. VIGILANZA	Istruttore di vigilanza
15	SEMPRONIANO	1	TONINELLI LUCIO	1/1	C		ISTR. VIGILANZA	Istruttore di vigilanza
16	CASTELL'AZZARA	1	FERRI ANTONIO	1/1	C		ISTR. VIGILANZA	Istruttore di vigilanza

A tale contingente si sommano le unità stagionali assunte ai sensi dell'art. 208 del codice della strada nella misura prevista di 1 unità per tre mesi per anno solare per quanto riguarda Castel del Piano e per 5 mesi relativamente al comune di Arcidosso.

CAPITOLO V - ORGANIZZAZIONE DELLA NUOVA STRUTTURA UNIFICATA DI POLIZIA LOCALE

A tutt'oggi le esperienze dei comuni aderenti all'Unione ci consegnano strutture comunali (servizi o semplici uffici) deputate ai compiti di polizia in maniera non esclusiva ed assoggettate negli ultimi anni ad un costante processo di riduzione degli organici e delle risorse impiegate per garantire la sicurezza dei cittadini e il controllo del territorio.

Ben 4 comuni su 8 possono contare su organici ridotti ad una sola unità.

Nei comuni di maggiore dimensione demografica (Castel del Piano e Arcidosso) la riduzione degli organici è solo parzialmente recuperata con il ricorso ad assunzioni per esigenze stagionali in corrispondenza dei periodi di massima affluenza turistica.

In nessuno dei comuni dell'Unione è attiva una configurazione della struttura di polizia locale in termini di Corpo (art. 7 della L. 65/1986 e 14 della LRT 12/2006).

Solo tre comuni dispongono istruttori direttivi di vigilanza ai quali è affidata la responsabilità di servizio e i correlati compiti gestionali di cui all'art. 107 del TUEL. In cinque comuni, invece, i compiti di direzione gestionale del servizio/ufficio di polizia municipale sono affidati ad altri soggetti, di norma ai responsabili dei settori/aree amministrativi.

L'attuale organizzazione dell'Unione prevede che al vertice delle strutture di massima dimensione sia preposto personale dirigenziale.

L'Unione, nell'organizzazione derivata dalla estinta Comunità Montana, non ha mai esercitato funzioni di polizia e manca dunque, all'atto del passaggio delle competenze, del know-how specifico: il contingente di personale comunale, pertanto, rappresenta un patrimonio da salvaguardare dal punto di vista professionale. Ciò sarà possibile demandando esclusivamente al personale proveniente dai comuni l'esercizio di compiti operativi e direzionali di polizia, pur nell'ambito dell'organizzazione di area di livello dirigenziale.

Il trasferimento della **funzione** non appare limitabile alle sole funzioni di polizia locale in quanto, come si è visto, tutti i servizi comunali in atto sono depositari di ulteriori compiti ulteriori, in linea di massima connessi alle materie del **commercio ed attività produttive**, alle **fiere e mercati (di norma limitatamente alla gestione materiale delle aree mercatali e della cosiddetta spunta)**, al coordinamento **locale esecutivo di protezione civile**, all'**anagrafe canina**, alle **notificazioni e gestione dell'albo pretorio, caccia e pesca** ecc.

Le sole funzioni di gestione dell'Albo pretorio e il servizio notificazioni debbono essere mantenute necessariamente dai comuni.

Solo in un secondo momento, con il passaggio completo delle funzioni fondamentali all'Unione, il processo potrà essere completato, perseguendo una separazione delle funzioni di polizia dalle altre. Tali circostanze di concomitante esercizio di funzioni di polizia e di funzioni "*spurie*" si riflettono fortemente sull'organizzazione iniziale del servizio ed escludono, in particolare, la configurabilità della struttura unificata quale corpo di polizia ai sensi dell'art. 7 della legge 65/86 e dell'art. 14 della LRT 12/2006.

Nel quadro complessivo sopra indicato, trasferendo all'Unione, insieme all'esercizio della funzione di polizia locale, anche le attività e i servizi secondari ricompresi nelle competenze delle precedenti gestioni comunali, si procede con l'assegnazione all'Unione dell'intero contingente di personale in servizio presso gli enti aderenti secondo il prospetto che segue (s.e.o.):

N. GEN .	COMUNE	N. ENT E	NOMINATIVO	TEM PO	CAT. GIURIDI CA	% DI ASSEGNAZION E AL SERVIZIO	MANSIONE ATTRIBUITA
1	ARCIDOSSO	1	FRANCESCHELL I NICO	1/1	C	100	Istr. Polizia Municipale
2	ARCIDOSSO	2	MOSCADELLI FRANCO	1/1	C	100	Istr. Polizia Municipale
3	ARCIDOSSO	3	MARIOTTI MORENO	1/1	D1-D3	100	P.O.
4	CASTEL DEL PIANO	1	MONACI LORENZO	1/1	C1	100	Istr. Polizia Municipale
5	CASTEL DEL PIANO	2	NERI TIZIANA	1/1	C1	100	Istr. Polizia Municipale
6	CASTEL DEL PIANO	3	MORGANTI ADRIANOù	1/1	D1-D4	100	P.O.
7	CINIGIANO	1	SCARPELLI Graziano	1/1	C1	100	Coordinatore polizia municipale
8	CINIGIANO	2	FABIANI Fabrizio	1/1	C1	100	Istr. Polizia Municipale
9	CINIGIANO	3	SANI Luciano	1/1	C1	100	Istr. Polizia Municipale
10	ROCCALBEGNA	1	Nadia FESTA BIANCHET	1/1	C	100	Istruttore di vigilanza
11	SANTA FIORA	1	UBERTI MICHELE	1/1	C4	100	Istruttore di vigilanza
12	SANTA FIORA	2	CENNI MAURIZIO	1/1	C	100	Istruttore di vigilanza
13	SANTA FIORA	3	AMERIGHI LUIGI	1/1	D1-D6	100	P.O.
14	SEGGIANO	1	TARLONI MASSIMO	1/1	C	100	Istruttore di vigilanza
15	SEMPRONIANO	1	TONINELLI LUCIO	1/1	C	100	Istruttore di vigilanza
16	CASTEL'AZZARA	1	FERRI ANTONIO	1/1	C	100	Istruttore di vigilanza

La creazione di una struttura unificata di polizia municipale non rende necessaria l'applicazione del personale direttivo amministrativo in precedenza affidatario delle funzioni direzionali nei comuni privi di responsabile di servizio ufficiale di p.m.. Ciò si traduce, tra l'altro, in un valore aggiunto ovvero in un recupero di efficienza delle strutture comunali sprovviste del relativo ruolo.

Il personale attualmente incaricato di posizione organizzativa presso i comuni dovrà, salva diversa successiva valutazione degli enti di provenienza, mantenere i compiti direzionali nelle materie diverse da quelle di polizia oggetto di trasferimento, e concorrere alla costituzione della forza della struttura unificata presso l'Unione.

Il personale interessato alla gestione delegata **dovrà essere trasferito all'Unione di comuni** a norma **dell'art. 31 del D.lgs. 165/2001**. Tuttavia, nelle more del trasferimento complessivo delle funzioni fondamentali comunali, di funzioni diverse da quelle di polizia dovranno essere attuate forme di assegnazione temporanea già utilizzate dagli enti per le funzioni già trasferite e che fanno

riferimento alla figura del comando o del quasi comando e dell'avvalimento di cui al comma 557 dell'art.1 della legge 311/2004 in combinato disposto con l'art. 56 del DPR 3/1957.

Va tenuto conto che, ai fini della determinazione dei tetti concernenti le assunzioni di personale nelle autonomie locali, debbono escludersi, al momento, assunzioni effettuate tramite l'Unione di Comuni al fine di evitare che, effettuato il riparto delle spese di personale utilizzato nella gestione associata, gravino sugli enti quote eccedenti i limiti consentiti dalla vigente legislazione (ancor più pesanti dal 1/1/2013 tenuto conto che tutti i comuni aderenti sono assoggettati alla disciplina del patto di stabilità). Ciò si determina in quanto viene collegata la possibilità assunzionale delle Unioni a quella dei Comuni che le costituiscono, **comportando, peraltro, che la spesa del personale trasferito all'Unione dai Comuni aderenti non è soggetta ad alcun vincolo in quanto già computata nei bilanci dei Comuni.** Qualora l'Unione intenda assumere personale non appartenente ai Comuni aderenti, la relativa spesa inciderà sui vincoli assunzionali di tali Comuni. L'unica deroga, al momento, proprio per la polizia municipale, è consentita, fermi restando i tetti complessivi di spesa dei comuni, per eventuali assunzioni di personale con rapporto a tempo determinato, in particolare se effettuate utilizzando i proventi di cui all'art. 208 del codice della strada.

DEFINIZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA

Verifica della congruità della dotazione di fatto (personale già dipendente dei comuni dell'Unione)

Tenuto conto della percentuale di applicazione effettiva ai servizi di polizia municipale il numero complessivo di addetti, formalmente 16 (personale di vigilanza) scende.

Uno studio dell'ACI (Fondazione Caracciolo, anno 2011) determina una media nazionale di 10,4 addetti per ogni 10mila abitanti, dunque un agente per ogni 961 ab. Per la Toscana tale numero medio è di 11,2 addetti per 10.000 ab. e quindi abbiamo un addetto ogni 892 ab.

In altre parole, stando allo studio ACI, se si volesse applicare la media regionale del numero di addetti al servizio di polizia locale, tenuto conto della popolazione residente al 31/12/2011, la dotazione organica dovrebbe ascendere a 21 addetti di cui 4 di categoria direttiva. A questa struttura andrebbe poi aggiunta la forza "straordinaria" acquisita con rapporti a tempo determinato per esigenze di sicurezza della circolazione nei picchi estivi (quattro mesi/anno).

Il livello di dotazione degli organici di polizia locale dei comuni dell'Unione è quindi notevolmente inferiore alle medie nazionali e regionali e niente affatto recuperato attraverso le assunzioni stagionali in corrispondenza dei periodi di massimo afflusso turistico (giu-sett).

E' da ritenere che l'obiettivo di dotazione di personale ottimale da perseguire in un arco pluriennale (dai 3 ai 5 anni) sia quello di recuperare una dotazione complessiva di n. 18 addetti. Nella fase di avvio della gestione associata, tuttavia, la struttura unificata potrà contare esclusivamente su una forza di **16 addetti (peraltro impegnati anche in funzioni spurie)**. Tale struttura (fissa) potrà in prima fase essere incrementata per rapporti a tempo determinato nella misura di n.2 addetti/anno, numero congruo rispetto alle risorse storicamente rese disponibili dai proventi di cui all'art. 208 del codice della strada e con esclusivo servizio dedicato alla sicurezza stradale. La effettiva disponibilità della capacità di spesa di personale per l'implementazione del personale di polizia va verificata comune per comune ricadendo i relativi oneri, come sopra detto, sulla spesa di personale di ciascun comune.

In realtà gli standard di numero di addetti su popolazione generalmente accettati, in realtà, sono:

- 0,8 per mille abitanti per Comuni fino a 10.000 abitanti,
- 0,9 per mille abitanti per Comuni fino a 20.000 abitanti,
- 1 per mille abitanti per Comuni oltre i 20.000 abitanti.

Come si vede, l'obiettivo di raggiungimento dello standard è in tutti i casi non soddisfatto.

In un'ottica aggregata, considerando le deroghe, il gap è pari ad almeno 2 addetti, da acquisire compatibilmente alle risorse disponibili e ai vincoli in materia di assunzioni. Tale scenario conferma in ogni caso l'opportunità di unificare il comando su scala più ampia, in modo da utilizzare più razionalmente il personale disponibile e compensare così i limiti esistenti dovuti agli ultimi tagli di risorse e ai tetti alla spesa di personale.

A detta aliquota di personale andranno a

Il costo del personale

Non è stato possibile ottenere da tutti i comuni i dati reali. Riportiamo, quindi, una stima del costo/anno aggregato per comune

I valori sono stati stimati con riferimento a costi lordi orientativi (C=30.000; D=32.000).

ARCIDOSO	€	104.060,00
CASTEL DEL PIANO	€	100.040,00
CASTELL'AZZARA	€	30.000,00
CINIGIANO	€	90.000,00
ROCCALBEGNA	€	30.000,00
SANTAFIORA	€	100.040,00
SEGGIANO	€	30.000,00
SEMPRONIANO	€	30.000,00
somma	€	514.140,00

All'importo di € 514.140,00 potrà essere sommato un importo variabile per personale stagionale nella misura consentita dalle disponibilità finanziarie effettive.

Saranno altresì sommati gli oneri per incentivi al personale.

IPOTESI DI RIPARTO SPESA PERSONALE

IN FASE DI PRIMA ATTUAZIONE (esercizio 2013, a ciascun comune sarà addebitata la spesa storica equivalente al costo dei dipendenti a tempo indeterminato in servizio nel 2012. In tal modo la spesa 2013 non supererà certamente quella sostenuta per il 2012, assicurando il principio di invarianza e di non accrescimento della spesa di personale.

DEFINIZIONE DEL BUDGET PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO

E' ipotizzabile il seguente fabbisogno per le spese di gestione all'avvio (esercizio 2013)

FABBISOGNO SPESE GESTIONE ALL'AVVIO DELLA GESTIONE ASSOCIATA (esercizio 2013)

SPESE CORRENTI	
Gestione ICT	12.000,00
Gestione postalizzazione e notifiche	12.000,00
Gestione autovetture di servizio	10.000,00
Gestione divise e casermaggio	14.000,00
Altro	2.000,00
Totale	50.000,00
SPESE IN CONTO CAPITALE	
Acquisto attrezzature informatiche	10.000,00
Acquisto attrezzature d'ufficio	4.000,00
Acquisto autovetture e mezzi di servizio	20.000,00
Totale	34.000,00
TOTALE GENERALE	84.000,00

La ripartizione delle spese potrà avvenire in proporzione al parametro della popolazione residente al 31/12/2011.

Comune	abitanti	Importo spese di funzionamento a carico di ciascun comune
Arcidosso	4.460	€ 18.195,73
Casteldelpiano	4.680	€ 19.093,27
Castell'Azzara	1.608	€ 6.560,25
Cinigiano	2.775	€ 11.321,33
Roccalbegna	1.116	€ 4.553,01
Santa Fiora	2.773	€ 11.313,17
Seggiano	1.026	€ 4.185,83
Semproniano	1.171	€ 4.777,40
TOTALE	19.609	€ 80.000,00

Per gli esercizi successivi il budget dovrà essere autorizzato dai comuni in relazione alle disponibilità di bilancio e all'andamento delle entrate correlate ai proventi da contravvenzioni al codice della strada.

Verso la Nuova PM

Necessità di miglioramento del servizio e aumento dell'efficienza dello stesso determinano la priorità con cui l'Unione può utilizzare l'occasione dell'obbligo legale di riorganizzazione del servizio su base comprensoriale.

Si tratta di un ambito particolarmente delicato tra quelli di diretta competenza degli Enti Locali, inserito a buon diritto tra le priorità dell'Unione.

Programmare i servizi di PM consiste in primo luogo nel contemperare il **mantenimento di un presidio territoriale** nei singoli Comuni assicurando però la **necessaria professionalizzazione** del servizio favorita da un ambito più ampio, ma anche una maggiore visibilità, con finalità di opportuna rassicurazione della popolazione, ed anche un **aumento di "valore aggiunto"** di questa forza di polizia rispetto alle altre già presenti sul territorio.

Se da un lato, per rispondere al bisogno di rassicurazione è necessario il mantenimento di un presidio fisso sul territorio (a bassa soglia, e il cui centro decisionale e organizzativo sia il più possibile vicino a quello operativo), dall'altro l'azione di polizia si frammenta in una pluralità di attività sempre più specialistiche per le quali il possesso di un adeguato *skill* da parte degli operatori è sempre meno facoltativo.

Nei nostri Comuni, non essendo presente altra autorità, a ricoprire il ruolo di Autorità di Pubblica Sicurezza è il **Sindaco**.

Questo, concretamente, significa che molte attività di competenza governativa nei contesti territoriali medio-grandi sono in capo alle Questure o ai Commissariati di P.S. In particolare, queste attività attengono alla attività di natura preventiva (comunicazione di cessione di fabbricati, infortuni sul lavoro, ospitalità stranieri).

L'esercizio associato obbligatorio della funzione non riguarda direttamente questa funzione ma è evidente che la stessa deve essere supportata dalla polizia locale che viene trasferita all'Unione. Ciò che caratterizzerà la funzione associata per questo aspetto sarà l'autorità politica di riferimento che sarà il sindaco del comune competente per territorio e non il presidente dell'Unione.

Questo aspetto andrà opportunamente valutato nella pianificazione delle presenze nel territorio, quando sarà in funzione la struttura unificata.

Sicurezza urbana

Nell'ottica di un'interpretazione intensiva del ruolo di "autorità di pubblica sicurezza", il Servizio va dotato, nel tempo, di una struttura (anche in termini di dotazione:

armamento, vestiario, dispositivi di sicurezza e difesa, ecc.) di pronto intervento degna di un corpo di polizia sovralocale. Da questo approccio potrà discendere una più intensa attività di polizia giudiziaria e di azione di prevenzione dei reati, in specie contro il patrimonio, che cominciano a preoccupare le nostre cittadinanze. Ciò anche in supporto alle forze dell'ordine statali.

Educazione stradale

La visione del servizio di PM come *attività di prossimità* a stretto contatto con il cittadino è alla base della vocazione che si vuole imprimere alla nuova struttura unificata nell'attività di educazione nelle scuole. Le ore dedicate a quest'attività dovranno essere significative e rappresentano un investimento per il futuro specie in termini di sicurezza stradale.

Servizi serali

L'attivazione del "terzo turno" costituisce un obiettivo, non previsto nella fase di avvio, da raggiungere, in futuro, almeno nel periodo di massima affluenza turistica (da giugno a settembre e nel periodo dal 15 dicembre al 15 gennaio).

La nascente struttura unificata, in termini di dotazione organica, non rende immediatamente perseguibile questo obiettivo.

Entrate da sanzioni

L'andamento della voce entrate derivanti da sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada è rappresentata dalla tabella sottostante, desunta dai consuntivi presentati dai singoli servizi comunali.

La rappresentazione è basata sulle **somme totali accertate**: il consolidamento definitivo dell'incassato non può darsi prima di un lasso di tempo ragionevole (fatti depositare tutti i ricorsi, ravvedimenti, ecc.).

TABELLA ACCERTAMENTI SANZIONI CODICE DELLA STRADA						
Comune	Accertato 2010		Accertato 2011		Accertato 2012	
	Totale	Totale/addetti	Totale	Totale/addetti	Totale	Totale/addetti
Arcidosso	12.500,00	3	33.000,00	3	40.000,00	3

Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana

Progetto Operativo Gestionale per la gestione associata della funzione di Polizia municipale e polizia amministrativa

Castel del Piano	18.340,40	3	24.842,20	3	16.884,20	3
Castell'Azzara	n.p.	1	np	1	np	1
Cinigiano	19.523,05	3	23.272,61	3	35.209,00	3
Roccalbegna		1		1		1
Santa Fiora	7.750,60	3	8.361,27	3	6.734,56	3
Seggiano	0,00	1	0,00	1	0,00	1
Semproniano	np	1	np	1	np	1

Analisi SWOT

- (strengths, weaknesses, opportunities, threats: punti di forza, di debolezza, opportunità, minacce)

PUNTI DI CRITICITA'/MINACCE	PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITA'
1. Mancanza di un software di gestione comune a tutti, che impedisce di fatto l'inizio delle attività comune e la definizione delle risorse umane da impegnare nella funzione	1. Economie di scala sia per le risorse umane che economiche.
2. Timore/ipotesi di riduzione della presenza di presidio di polizia sui territori e peggioramento del clima di fiducia per effetto della prossimità degli operatori rispetto al territorio	2. Uniformità delle risposte ai bisogni della popolazione, garantendo le individualità territoriali.
3. Difficoltà di uniformare le modalità operative e gestionali dei servizi	3. Uniformità degli iter procedurali, modulistica e tempistica.
4. l'aumento dimensionale dell'organizzazione che allunga la catena di comando	4. Maggiore capacità progettuale e conseguente accrescimento della possibilità di ottenere finanziamenti pubblici.
5. Eccessiva frammentazione delle unità operative cui conseguono rilevanti diseconomie e de professionalizzazione degli addetti.	5. Acquisizione di maggiore professionalità specifica nella funzione e conseguente progressivo incremento del livello di ottimizzazione dell'uso delle risorse impiegate.
6. Dimensioni territoriali ragguardevoli rispetto alla struttura unificata e rispetto alla dotazione di mezzi di locomozione e di collegamento.	6. Possibilità di integrare le risorse umane e strumentali esprimendo così maggiore qualità e quantità di servizi sul territorio
7. Attuale perdurante carenza della necessaria infrastrutturazione di ITC	7. Software gestionale unico
8. Resistenze al cambiamento	8. Possibilità di ridimensionamento complessivo degli organici finalizzati prioritariamente alla sicurezza ed al controllo del territorio

Linee guida della nuova organizzazione

Sulla base di quanto delineato dall'analisi SWOT, di seguito riportiamo le linee guida che caratterizzano il servizio associato.

a) STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il modulo operativo, interamente proveniente dai comuni aderenti all'Unione, non potrà acquisire, in fase di avvio il livello di un corpo di polizia locale (art.7 L. 65/1986). La costituzione di un Corpo di Polizia –oggi non esistente in nessuno dei comuni associati- comporta costi di personale non compatibili con l'attuale regime di vincolo delle spese comunali; i maggiori costi sarebbero dovuti in primo luogo alla necessità di adempiere alle disposizioni di legge (LR 12/2006) che definiscono *standards* di “servizio minimo” che postulano un ampio ricorso ad istituti del salario accessorio; è da considerare, inoltre, che non si è modificato l'orientamento della giurisprudenza amministrativa che, di fatto, obbliga ad inquadrare il corpo di polizia allo stesso livello delle strutture di massima dimensione dell'ente e, quindi, attualmente, al livello dirigenziale. Ciò comporterebbe una nuova assunzione di livello dirigenziale realisticamente non ipotizzabile al momento. La configurazione della nuova struttura al livello di Corpo, inoltre, postula la realizzazione e la funzionalità di una sala operativa centrale che, al momento, non è possibile strutturare per mancanza di risorse.

La nuova struttura unificata sarà quindi inclusa nell'area dirigenziale amministrativa dell'Unione.

Da una comparazione con i modelli organizzativi di altre realtà locali di analoga dimensione demografica o analoghe caratteristiche economico-sociali, si evince che le soluzioni ottimali adottate presentano, come nel nostro caso, un minor numero di strutture apicali (nel nostro caso dirigenziali), che aggregano funzioni e servizi omogenei che si articolano, poi, in Servizi o Unità operative ricoperti da dirigenti o funzionari; un modello che favorisce al tempo stesso la governance e la realizzazione dei processi decisionali, nonché una migliore organizzazione del lavoro con un più flessibile e razionale utilizzo del personale.

Si propone quindi di applicare uno schema organizzativo che raggiunga i seguenti obiettivi:

- semplificazione organizzativa;
- diffusione dei presidi territoriali a livello di front office ma anche di back office in adesione all'indirizzo in merito dato dallo statuto;
- presidio delle funzioni di coordinamento per territorio e per materie;
- contenimento dell'impatto derivante dai vincoli in materia di riduzione tendenziale della spesa del personale;
- diffuso livello di responsabilizzazione.

La condizione di partenza e i principi statutari che **richiedono di costituire una rete di servizi pubblici la più prossima possibile al cittadino**, impongono di mutuare dai **modelli organizzativi divisionali**, elementi significativi come le **ripartizioni geografiche**.

Il **modello divisionale**, anche se previsto in genere al livello macro strutturale, appare aderente alle riportate esigenze; esso è fortemente decentrato nelle responsabilità e orientato all'utente e potrebbe, con opportuni adeguamenti, essere applicato alla struttura unificata che risulta avere dimensioni abbastanza complesse. In questo caso l'organizzazione sarà caratterizzata da un'ampia delega e dall'omogeneità delle funzioni assegnate alle strutture.

La divisione deve avvenire per aree geografiche destinatarie dei prodotti erogati (al fine di assicurare il presidio del territorio postulato dallo statuto); il che non esclude ma si accompagna all'accentramento dei back-offices, finalizzato ad ottimizzare qualità ed efficienza che, invece, è suscettibile di **divisione per materia**.

L'adozione di un modello fondamentalmente divisionale comporta, quale costo di sistema, un rafforzamento particolare delle funzioni di controllo centrale. Tale costo organizzativo, che s'impone come imprescindibile alla luce delle recenti normative in materia di controlli interni degli enti locali e della costante necessità di rendicontazione pubblica agli “enti mandanti” ben si attaglia al modello organizzativo che si propone e che include la struttura unificata nell'area amministrativa presidiata da un dirigente.

La struttura Unificata è, in generale, progettata riducendo al minimo la catena gerarchica e prevedendo anche asimmetrie organizzative.

La struttura unificata, determinata al livello di servizio subalterno, dovrà comunque prevedere la configurazione di **tre posizioni organizzative, sottoposte alla dirigenza di settore per il coordinamento per quanto concerne gli aspetti gestionali legati all'utilizzazione delle risorse economiche. L'esercizio dei poteri di polizia, al contrario, sono di esclusiva competenza del personale di polizia.** I sindaci potranno interagire direttamente con i comandi operativi informando, per quanto di competenza, la dirigenza settoriale.

Debbono poi essere **previsti presidi in ogni ambito comunale** e un adeguato numero di punti di coordinamento territoriale (si può pensare a 3 in relazione alla dimensione delle attuali strutture).

Dal punto di vista demografico abbiamo i seguenti dati relativi alla densità di popolazione:

COMUNE	ABITANTI	Kmq	DENSITA'
ARCIDOSO	4460	93,39	47,76
CASTEL DEL PIANO	4680	67,79	69,03
CASTELL'AZZARA	1608	64,72	24,85
CINIGIANO	2775	161,64	17,17
ROCCALBEGNA	1116	124,95	8,93
SANTA FIORA	2773	62,91	44,09
SEGGIANO	1026	49,53	20,71
SEMPRONIANO	1171	81,44	14,38
	<u>Abitanti</u>	<u>Sup. totale</u>	<u>Densità media</u>
Totale	19.609	706,37	30,86

Vengono individuate 3 possibili zone in cui dividere l'Unione composte come di seguito tenendo conto della grandezza del territorio, del numero di abitanti e degli operatori di Polizia Municipale.

1° zona composta dai Comuni di Castel del Piano, Cinigiano e Seggiano. (7 operatori)

Superficie	278,96 Kmq
Numero di abitanti	8481 Abitanti
Densità	30,40 Ab/Kmq
Operatori PM	6
P.O.	1

2° zona composta dai Comuni di Arcidosso e Roccalbegna .

La zona ha un totale di 5.576 abitanti e n° 4 operatori di PM

Superficie	218,34 Kmq
Numero di abitanti	5576 Abitanti
Densità	25,54 Ab/Kmq
Operatori PM	3
P.O.	1

3° zona composta dai Comuni di S.Fiora, Semproniano e C.Azzara

La zona ha un totale di 5.576 abitanti e n° 4 operatori di PM

Superficie	209,07 Kmq
------------	------------

Numero di abitanti	5552 Abitanti
Densità	26,56 Ab/Kmq
Operatori PM	4
P.O.	1



Il nuovo Servizio unico con presidi locali ad alta specializzazione (un servizio a rete sul territorio)

Il modello del nuovo Servizio dovrà essere articolato secondo una scansione di questo tipo:

- **Tre comandi specializzati per materia e dislocati geograficamente in maniera opportuna; il coordinamento generale sarà affidato al dirigente del servizio.**
- **Strutture tecnico-operative accentrate** (nuclei, reparti, unità ed attività amministrative) - Strutture tecnico-operative decentrate (presidi locali) **ad alta responsabilità ed autonoma attività di presidio sul territorio.**

L'assenza di un controllo di gestione consolidato, pone la necessità di stabilire in questa fase l'obiettivo della parità di risorse impiegate. Ciò significa che gli strumenti di programmazione interni dovranno espressamente premiare o sanzionare la dirigenza coinvolta nell'applicazione della nuova organizzazione alla luce del "principio di parità della spesa".

In prospettiva, si ritiene di dover attivare **forme di pianificazione e di controllo** dei servizi legato a **standard predefiniti di funzionalità e di efficienza**. Di seguito si propone uno scenario sufficientemente articolato, nella consapevolezza che di volta in volta tali strumenti saranno realizzati nella fase di transizione alla luce delle sollecitazioni programmatiche che i Comuni eserciteranno.

SCHEMA ORGANIZZATIVO DI MASSIMA

DIRIGENTE AMMINISTRATIVO UNIONE DEI COMUNI

POSIZIONI ORGANIZZATIVE ALTA SPECIALIZZAZIONE

Comune Arcidosso
Programmazione turni e attività pattuglia unificata.
Polizia ambientale e forestale.
Gestione sinistri stradali.
Programmazione e coordinamento unificato sopralluoghi occupazioni suolo pubblico, accertamenti tributari.
Gestione determinazioni, atti, ordinanze, autorizzazioni di competenza
Gestione atti di Polizia Giudiziaria
Supporto fiere e mercati
Rilascio tesserini caccia e pesca
Supporto gestione pubbliche affissioni

Comune Castel del Piano
Polizia Edilizia
Gestione contenzioso.
Predisposizione ordinanze per manifestazioni.
Gestione atti di Polizia Giudiziaria
Supporto fiere e mercati
Rilascio tesserini invalidi
Rilascio unificato pareri edilizia legati al CDS avvalendosi delle strutture locali
Gestione determinazioni, atti, ordinanze, autorizzazioni di competenza
Rilascio tesserini caccia e pesca
Coordinamento interventi di supporto protezione civile

Comune Santa Fiora
Gestione funzioni di polizia commerciale, mercati e fiere.
Gestione automezzi
Acquisti materiali e casermaggio
Gestione delle procedure relative ai fermi e sequestri amministrativi dei veicoli
Gestione determinazioni, atti, ordinanze, autorizzazioni di competenza
Gestione atti di Polizia Giudiziaria
Front-office territoriale
Notifiche
Rilascio tesserini caccia e pesca

Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana
Progetto Operativo Gestionale per la gestione associata della funzione di Polizia municipale e polizia amministrativa

Comune di Cinigiano	Comune di Roccalbegna	Comune di Castell’Azzara	Comune di Seggiano	Comune di Semproniano
Front office	Front office	Front office	Front office	Front office
Pattuglia	Pattuglia	Pattuglia	Pattuglia	Pattuglia
Supporto Codice della Strada	Notifiche	Notifiche	Notifiche	Notifiche
Gestione atti di Polizia Giudiziaria	Supporto fiere e mercati	Supporto fiere e mercati	Supporto fiere e mercati	Supporto fiere e mercati
Notifiche verbali all’estero	Rilascio tesserini caccia e pesca	Rilascio tesserini caccia e pesca	Rilascio tesserini caccia e pesca	Rilascio tesserini caccia e pesca
Notifiche	Supporto gestione pubbliche affissioni	Supporto gestione pubbliche affissioni		Supporto gestione pubbliche affissioni
Supporto fiere e mercati				
Rilascio tesserini caccia e pesca				

Il Comune di Cinigiano può identificarsi in una sede di servizio unificato (gestione contravvenzioni) mediante dotazione del software necessario presso la sede.

Tutti i comuni partecipano all’organizzazione delle pattuglia, formate da n° 2 operatori di polizia municipale. Si prevede l’attivazione di una pattuglia al mattino ed una nel pomeriggio.

Il personale dei comuni “plurivigile” può comunque espletare il front-office nel proprio comune anche 6 giorni settimanali.

I comuni "mono-vigile" con conferimento di personale in pattuglia per n°3 giorni la settimana, esercitano nel proprio comune di riferimento n° 3 giorni di front-office

L'ipotesi di turni ipotizzata è articolata su sei giorni feriali ma può essere prevista su sette giorni/settimana.

I comuni di Castel del Piano e Arcidosso proporranno l'assunzione di un operatore di Polizia Municipale a tempo determinato attingendo dalle graduatorie ancora vigenti.

IPOTESI DI TURNAZIONE SU SEI GIORNI

	LUNEDI'		MARTEDI'		MERCOLEDI'		GIOVEDI'		VENERDI'		SABATO		Vigili a settimana	Totale mensile
	MATT	POM	MATT	POM	MATT	POM	MATT	POM	MATT	POM	MATT	POM		
ARCIDOSO	1				1				1				3	8
CASTELDELPANO	1		1							1			3	8
S. FIORA					1		1				1		3	8
CINIGIANO		1					1				1		3	12
SEGGIANO			1			1			1				3	15
ROCCALBEGNA		1				1				1			3	15
SEMPRONIANO				1				1				1	3	15
CASTELL'AZZARA				1				1				1	3	15
ZONA													24	96
	Arcidosso C.Piano Seggiano	Cinigiano Roccalbegna	C.Piano Seggiano S.Fiora	Semproniano C.Azzara	Arcidosso S.Fiora	Semproniano Roccalbegna	S. Fiora	Semproniano C.Azzara	Arcidosso C.Piano Seggiano	S.Fiora Roccalbegna	C.Piano Seggiano	Semproniano C.Azzara		

In questa soluzione tutti i comuni mettono a disposizione un operatore per 3 turni settimanali. Le zone immesse sono a titolo di puro esempio in quanto andrà tenuto conto della provenienza degli operatori per ridurre i tempi di inizio e fine turno e che almeno un operatore dovrà essere in servizio nella zona interessata dalla pattuglia stessa. In alcuni casi vista la distanza dai centri abitati la pattuglia potrà fare cds su un centro abitato di un comune e un controllo del territorio (edilizia e altro) nel comune confinante.

La settimana dopo o il turno successivo nella stessa settimana vedrà invertito il tipo di servizio.

Il tutto al fine di far conoscere il territorio dell'Unione a tutti gli operatori per arrivare con il tempo a poter organizzare una pattuglia che indipendentemente da chi è composta può lavorare in qualsiasi zona.

Le zone immesse sono solo un esempio e dovranno necessariamente essere ridefinite.

Per lo sviluppo del servizio vanno incrementati i servizi di vigilanza sul territorio.

L'analisi parte dalla constatazione che solo il Comune di Arcidosso ha previsto e raggiunto nel 2012 un incasso da contravvenzioni al CDS di € 40.000. Gli altri comuni sono nettamente più bassi. I comuni più piccoli (monovigile) realizzano incassi non significativi a testimonianza di un'azione di vigilanza sul territorio assai modesta.

Se si rapporta l'incasso di Arcidosso con la popolazione residente pari a 4.460 ab. abbiamo:

40.000 : 4460 pari a un coefficiente di 8,96.

Considerando che abbiamo alcuni comuni con bassa presenza di veicoli dovuti alla minore popolazione e a centri abitati più piccoli nonché a minori attività commerciali non possiamo considerare lo stesso coefficiente ma lo abbasseremo ad un valore medio di 7,3.

Considerando una popolazione totale dell'Unione dei Comuni di 19.500 abitanti avremo:

19.500 x 7,3 = 142.350 € di incassi dal CDS come obiettivo da raggiungere

Il 25% di tale importo, pari ad € 35.587,50 può essere destinato ad assunzioni di operatori a tempo determinato da destinarsi alle funzioni previste dall'art. 208 del CdS. Si assume che un operatore a tempo determinato costa ad una amministrazione circa €2500 tra stipendio e contributi. Avremo quindi la possibilità di assumere operatori a tempo determinato per un totale di 14 mesi. Gli operatori a TD verranno distribuiti come di seguito:

Arcidosso 5 mesi	Giugno - ottobre
Castel del Piano 4 mesi	Giugno - Settembre
S.Fiora 3 mesi	Giugno - Agosto
Cinigiano 2 mesi	Luglio - Agosto

b) ACQUISIZIONE DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE

Rispetto alla **funzione dei responsabili di servizio** verrà privilegiata la valorizzazione del personale con maggiore esperienza in servizio e professionalità accertata con provvedimento dirigenziale.

Pertanto, si intende procedere all'individuazione di una figura interna (cioè già dipendente dai comuni aderenti), alla luce anche delle precarie condizioni economiche dei Comuni dovute alle note manovre dei governi centrali. Contemporaneamente, verranno valorizzate altre figure interne disponibili per nuovi ruoli di responsabilità.

La dotazione della struttura unificata prevederà, inizialmente, un numero di posti pari a quelli coperti presso le analoghe strutture comunali (**16**) che saranno coperti mediante con assegnazione temporanea.

L'assegnazione avverrà, ai sensi del comma 557 dell'art. 1 della legge 311/2004, attraverso l'istituto giuridico del comando, col consenso del lavoratore. Ciò nelle more del trasferimento da operarsi a norma dell'art.31 del D.lgs 165/2001.

La Giunta dell'Unione, sentiti i comuni interessati, provvederà, alla corrispondente implementazione della macrostruttura dell'ente nonché alla rideterminazione del fondo per la produttività ed il salario accessorio in corrispondenza dell'incremento di dotazione organica generata dal trasferimento della funzione.

c) Gli investimenti che l'Unione ha in corso in termini di ICT consente l'**accentramento del back office** senza necessità di creare, almeno in una prima fase, una nuova struttura fisica sede del servizio unificato di polizia locale; in conformità agli indirizzi generali definiti dalla Giunta dell'Unione, la sede del Comando sarà stabilita, in fase di avvio, presso gli uffici del titolare della posizione organizzativa.

L'agilità e la leggerezza della struttura unificata consente di escludere duplicazioni di costi alla condizione che i punti (uffici) di back office, necessariamente plurimi, siano specializzati utilizzando appieno le professionalità raggiunte dal personale in servizio, senza pregiudizio per un adeguato livello del servizio "esterno" di controllo, prevenzione e repressione ivi compreso l'**impiego di più agenti a funzioni di concreto e visibile presidio del territorio.**

A puro titolo esemplificativo si può ipotizzare una organizzazione interna del back office con uffici sostanzianti da nuclei specializzati (es. commercio, edilizia, ecc.):

- 1. Servizio polizia edilizia**
- 2. Servizio polizia amministrativa e commerciale**
- 3. Servizio polizia Ambientale**
- 4. Ufficio sanzioni amministrative**

Presso le sedi di comando dovrà essere costituita l'unità deputata ad organizzare in modo efficace ed efficiente i **servizi di sistema** (*pattugliamenti stradali, anche notturni; turnazioni; servizio infortunistica stradale; funzioni di polizia giudiziaria ecc*).

La proposta (necessitata) di accentramento dei servizi segue l'impostazione connessa alla **rete di sedi ed alla determinazione di ripartizioni territoriali finalizzate alla razionalizzazione ed all'accrescimento dei servizi di controllo stradale e del territorio.**

Si immagina, cioè, una rete di presidi locali (un ufficio in ogni comune, ma con limitato orario di apertura al pubblico grazie all'integrazione con la rete degli URP), associata ad una ripartizione per ambiti territoriali per quanto riguarda il controllo del territorio e la polizia stradale, per finire ad un accentramento delle funzioni di back office (segreteria e ragioneria di struttura, ufficio contravvenzioni e contenzioso ecc.) e di quelle che richiedono specializzazioni particolari (edilizia, commerciale, ambientale, sanitaria).

Nei limiti del possibile dovrà essere assicurata una certa rotazione degli incarichi in modo da allargare il più possibile le competenze di ciascun operatore ed assicurare una grande agilità e manovrabilità della struttura.

La ragione di questa scelta sta nella volontà di mantenere la flessibilità organizzativa che oggi costituisce la forza dei presidi presenti sul territorio, per evitare che un'accentuata specializzazione, anche a livello del comando centrale, costituisca la premessa per una deresponsabilizzazione degli agenti nei presidi e nel personale operante sul territorio.

d) I **presidi locali** previsti sono otto, uno in ciascun comune dell'Unione, assicurando la presenza di personale di polizia in orari predeterminati. **Dovrà essere garantita nei presidi la quota opportuna di copertura di personale fisso** in grado di assicurare **un'adeguata presenza sul territorio** nonché **relazioni adeguate con i cittadini e con gli stessi amministratori.**

I presidi non devono ripetere funzioni amministrative svolte dal centro; la flessibilità delle dotazioni ai Presidi è il fattore necessario per prevenire il rischio di un'elevata rigidità della struttura, fino a sfociare in uno scenario di compartimenti stagni.

Ogni presidio vedrà un **responsabile di presidio** in diretto contatto con il rispettivo sindaco; responsabile che opererà sempre di concerto con responsabile di servizio competente per materia a cui dovrà rivolgersi per tutte le dotazioni. Gli

stessi responsabili di presidio potranno avere *ulteriori responsabilità* nell'organizzazione accentrata, laddove dimostrino capacità e disponibilità.

e) Polifunzionalità e intercambiabilità degli addetti

Tutti gli addetti sono destinati a compiti plurimi anche se saranno presenti compiti prevalenti.

f) L'autonomia dei Comuni può portare a **dotazioni ulteriori** di personale per il presidio di propria competenza, sia per funzioni di front-office, sia per mansioni amministrative (nei casi eccezionali individuati), nonché per il controllo "ordinario" del territorio nella misura richiesta dalle rispettive Amministrazioni, in base al **principio di prossimità**, ma ciò senza sovraccaricare la spesa a carico di tutti gli altri Comuni, ripartita in base ai criteri sopra indicati.

g) È necessario il progressivo raggiungimento di una **omogeneizzazione della contrattazione decentrata** su scala sovra comunale. In contrattazione decentrata si discuterà l'incentivazione del personale, con l'obiettivo di ridurre le eventuali disparità presenti nei trattamenti retributivi e accessori e di poter agevolmente predisporre progetti di miglioramento unitari, in grado di estendere i servizi incentivati sull'intero territorio dell'Unione.

h) Si dovranno perseguire, nel processo di specializzazione delle competenze, obiettivi di **uniformazione delle procedure** (regolamenti unici, moduli on line...), oltre a **tutte le economie di scala possibili**, per favorire risparmi che non incidano sulle prestazioni assolute del servizio unificato, in particolar modo nell'ambito del presidio del territorio ed anzi favoriscano la possibilità di aumentare il numero di addetti della struttura unificata, pur in presenza di un quadro dei trasferimenti statali e regionali molto fosco ovvero orientato ad un'ulteriore riduzione delle risorse disponibili.

i) Nella **costituzione di nuclei specializzati** operanti sull'intero territorio, si dovrà tenere conto di un criterio di composizione tendente alla valorizzazione delle competenze

j) La **visibilità** della Nuova PM dovrà essere supportata da un'adeguata **campagna di comunicazione** che renda immediatamente percepibili il valore aggiunto della nuova configurazione e la strategicità della stessa in chiave di aumento complessivo della qualità dei servizi. Oggetto di tale campagna, da realizzarsi in stretto raccordo con il servizio Comunicazione dell'Unione, **saranno i nuovi servizi offerti ai cittadini**.

La nuova configurazione organizzativa dovrà valorizzare le specificità locali, prevedendo anche la possibilità di **geometrie variabili** ove se ne presenti la necessità.

Il Piano della Performance dell'Unione dovrà individuare **obiettivi e indicatori di miglioramento dei servizi**, con riferimento alle priorità definite negli strumenti di programmazione (es. numero di ore di servizio dedicato al controllo stradale, apertura al pubblico...)

SCHEDA TECNICA RIASSUNTIVA

Decorrenza del progetto: 01/02/2013

Sede Dirigente del servizio: Presso l'UNIONE DI COMUNI

Procedimenti: il conferimento della funzione è *integrale* e comprende quindi tutti i procedimenti rientranti nella funzione stessa, in modo da evitare sovrapposizioni.

Unità territoriali/Sportelli/Presidi:

Sono individuati presso i singoli enti "*presidi locali*" per una maggiore funzionalità dei servizi sul territorio e per un migliore rapporto con l'utenza; al relativo personale è affidato lo svolgimento di compiti operativi nonché l'esercizio decentrato di alcuni compiti di back office legati all'esigenza di accelerare le procedure e garantire una migliore risposta all'utente. Tali compiti sono in ogni caso riconducibili al servizio dell'Unione.

Presso le sedi comunali possono essere attivati uffici specializzati di ambito centrale o di back office unico centrale per determinate materie.

Orari di apertura degli Sportelli presso i Presidi

Saranno individuati con apposito atto del Presidente dell'Unione, sentiti i Sindaci.

Competenze:

1 *gestionali*: tutte le competenze prive di discrezionalità politica sono riconducibili all'organo gestionale dell'Unione;
2 *politiche*: anche su questo piano il conferimento è integrale, *con esclusione dei* casi particolari che l'ordinamento attribuisce inderogabilmente all'organo politico comunale (es. *al Sindaco come ufficiale di governo o come autorità locale in materia di pubblica sicurezza, protezione civile, igiene e sanità pubblica*) o che comunque debordano dall'ambito della funzione conferita (es. *atti di programmazione del territorio da parte del Consiglio comunale*). Tali casi andranno opportunamente disciplinati sui *regolamenti dell'Unione*.

Atti: a parte i casi particolari sopra menzionati, di competenza degli organi politici dei singoli comuni, tutti gli atti politici e gestionali relativi alle funzioni conferite sono di competenza dell'Unione e pertanto vanno registrati come delibere/determine/liquidazioni dell'Unione. Ciò vale anche qualora l'Unità territoriale/lo Sportello territoriale comprenda l'esercizio decentrato di alcuni compiti di back office, che sono riconducibili in ogni caso all'ente-Unione (il software da utilizzare sarà quello dell'Unione)

Nomine/Eventuali deleghe: Ai responsabili dei servizi di polizia locale, nominati dal competente dirigente dell'Unione, spettano tutte le competenze relative alle funzioni di polizia e, per delega del dirigente, quelle gestionali (*art. 107 TUEL*) tranne quelle delegate ai responsabili di presidio o ad altri soggetti individuati in conformità al *Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi*; di norma sono escluse dalla delega le stipule dei contratti.

Documenti: di regola i documenti relativi alle funzioni conferite sono protocollati e archiviati secondo i sistemi e le metodiche adottate dall'Unione, anche se pervenuti al singolo Comune; tuttavia, per il lavoro di back office decentrato presso le Unità territoriali/Sportelli territoriali è possibile stabilire l'archiviazione presso i singoli comuni anche solo in via provvisoria con apposita previsione nel MANUALE di gestione archivistica e della documentazione amministrativa.

Risorse umane: L'Unione si avvarrà del personale comunale mediante semplice comando disposto previo consenso del lavoratore.

Risorse finanziarie: l'Unione utilizza i *contributi statali e regionali* destinati alle unioni oltre a quelle previste da norme di settore; per quanto necessario, utilizza *fondi provenienti dai comuni* aderenti *in base al criterio previsto dal presente progetto*; viene fatta salva la possibilità di individuare a partire dal 2014 i criteri validi a regime.

Proventi dei servizi conferiti: possono essere incassati sul bilancio dell'Unione, ferma restando la necessità di girare sui bilanci comunali le entrate più rilevanti (*per le contravvenzioni l'incasso andrà direttamente ai comuni*). *A tal fine l'Unione dovrà adottare eventuale apposita delibera ricognitiva delle tariffe in essere.*

Risorse strumentali: sono individuate a cura del Responsabile di area le dotazioni necessarie le auto e le altre principali risorse strumentali. Le risorse che fanno riferimento all'ICT, di natura informatica/telefonica, saranno definite dall'apposita struttura dell'Unione.

Atti di spesa: di regola le spese finalizzate ai servizi conferiti sono trasferite al bilancio dell'Unione, per ragioni ovvie di funzionalità e di semplificazione amministrativa; in tal caso, i responsabili di servizio impegnano e poi liquidano le spese con normale determina, vistata dal Servizio finanziario dell'Unione.

Patrimonio.

- **Beni immobili:** gli immobili di proprietà dei comuni (o affittati dagli stessi) destinati ad uffici dei servizi trasferiti vengono conferiti in **concessione (o subaffitto)** all'Unione secondo le seguenti condizioni:

- restano di norma in carico al Comune le utenze, le pulizie, le assicurazioni, le manutenzioni ordinarie e straordinarie;
- l'Unione rimborsa le spese relative ad utenze, pulizie, assicurazioni, con esclusione – di regola - delle manutenzioni ordinarie.

Gli enti si riservano la possibilità di successivi accordi per il conferimento all'Unione delle **manutenzioni ordinarie e straordinarie** sul patrimonio relativo ai servizi trasferiti, nonché di eventuali nuove realizzazioni, a fronte di una concessione di lunga durata, e con rimborso del costo dei relativi oneri da parte degli enti concedenti.

- **Beni mobili:** gli arredi ed attrezzature degli edifici, e i mezzi in dotazione ai vari servizi vengono ceduti in **comodato gratuito** all'Unione, con apposito contratto, secondo le seguenti condizioni:

- restano in carico al Comune(ente proprietario) i bolli, dietro rimborso da parte dell'Unione;

- passano all'Unione gli oneri relativi a consumi, manutenzione, le assicurazioni ecc.

Parchimetri e parcometri: restano in gestione al Comune (patrimonio)

Pianificazione e controllo: gli uffici preposti verificano il grado di raggiungimento degli obiettivi previsti sul Piano della performance, in attuazione del Piano strategico, con riferimento costante al duplice livello istituzionale (Unione/Comuni).

Restano in vigore le **disposizioni regolamentari a rilevanza esterna vigenti nei singoli Comuni**, in via transitoria, fino alla definizione dei nuovi regolamenti dell'Unione.

Tra le priorità:

- Regolamento unico del Servizio di polizia (la struttura);
- Regolamento di polizia urbana

Contratti in corso. Tutti i contratti in corso sono automaticamente trasferiti all'Unione, **che dal 01/05/2013** provvederà alla loro gestione; occorre quindi che i responsabili di servizio facciano una ricognizione degli stessi, ai fini della redazione di un atto ricognitorio generale da parte dell'Unione, finalizzato tra l'altro a confermare i rispettivi CIG richiesti dai comuni ai fini della tracciabilità.

Altri adempimenti

- Prefettura: occorrerà richiedere con urgenza nuovi decreti agli **agenti di p.s.**

Comunicazione

Adeguamento siti-portale Unione.

AVVISI E MANIFESTI.

Allegato

STRUTTURA UNIFICATA DI POLIZIA MUNICIPALE UNIONE DEI COMUNI AMIATA GROSSETANA

L'ipotesi di struttura unificata della Polizia Municipale degli otto comuni che costituiscono l'Unione di Comuni Montani dell'Amiata Grossetana, si articola su un'organizzazione costituita da un Dirigente Amministrativo, già inserito nella Pianta organica dell'Unione, a cui fanno riferimento tre Responsabili di Posizione Organizzativa, già Comandanti delle Polizie Municipali di Castel Del Piano, Arcidosso, e S.Fiora.

Tali figure sono responsabili di tre distinte aree territoriali, in seno allo stesso territorio dell'Unione, per tutti gli atti di competenza ascrivibili alle mansioni, delegate dalla Legge Penale e di Procedura Penale, di Ufficiali di Polizia Giudiziaria e con funzioni di coordinamento e controllo riferibili alla categoria D.

Le attività e i servizi afferenti le funzioni trasferite verranno gestite in forma accentrata saranno ripartite in parti equivalenti tra i quattro comuni "plurivigile" (Caste del Piano, Arcidosso, S.Fiora, Cinigiano) dove si convoglieranno anche gli atti rilevati, compiuti e accertati nei Comuni "monovigile" (Castell'Azzara, Roccalbegna Seggiano e Semproniano). Per alcune funzioni, particolarmente assorbenti quantità di ore/lavoro, evitando di destinare alcuni operatori a tempo esclusivo su determinati settori verranno realizzate delle sinergie tra operatori di più Comuni anche allo scopo di creare figure completamente interscambiabili.

Nei Comuni "monovigile" saranno effettuate, dagli operatori presenti in quei territori, tutte le funzioni di dettaglio riferibili ad una attività di front-office e gestione delle attività ordinarie della Polizia Municipale attraverso sopralluoghi, accertamenti e segnalazioni.

L'esperienza di ogni operatore nel territorio di appartenenza, sia "monovigile" che "plurivigile", costituirà la risorsa di esperienza e conoscenza diretta per istituire in forma aggregata un contingente di operatori che vigileranno il territorio. Tale organismo, che per praticità di illustrazione chiameremo "Pattuglia", servirà per portare il valore aggiunto del servizio unificato. Infatti qualsiasi attività che preveda una complessità di atti o semplicemente una difficoltà dall'essere espletata da un solo operatore (a solo titolo di esempio; la rilevazione di un incidente stradale o l'accertamento di un abuso edilizio) verrà svolta da un contingente di persone che in un funzionamento ordinario prevede due operatori la mattina e due operatori nel pomeriggio.

Ogn'uno degli otto Comuni dovrà mettere nel contingente tre operatori ogni settimana. I Comuni "monovigile" ricaveranno la presenza dell'operatore espletando un front-office nel Municipio di appartenenza in tre giorni la settimana e gli altri saranno a disposizione della "pattuglia". Per economicità e migliore gestione delle risorse il servizio di pattugliamento sarà espletato, per ogni turno, in due comuni contigui, con la presenza di almeno un operatore appartenente funzionalmente ad uno dei due Comuni da vigilare.

In una fase propedeutica alla unificazione occorre porre in essere delle azioni indispensabili alla struttura sopra ipotizzata le quali possono sintetizzarsi nei seguenti punti :

- Già da subito occorre porre in essere un piano per l'epletamento delle ferie e recuperi arretrati onde prevenire ulteriori situazioni, se pur temporanee, di carenze di organico;
- Previsione di bilancio riferita ai proventi dell'art. 208 del CDS
- Piano di realizzazione, da portare a compimento entro Giugno c.a., del rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale in ogni Capoluogo e frazione;
- Costituzione del Salario accessorio unificato per far fronte agli istituti contrattuali del disagio (turno), reperibilità, responsabilità del procedimento, maneggio valori, ecc.;

- Costituzione di un unico conto corrente su cui far confluire tutti i proventi derivanti da violazioni amministrative, indipendentemente dal luogo del loro accertamento
- Costituzione di una Commissione per l'elaborazione di una comune armonizzazione dei Regolamenti Comunali;
- Costituzione della centrale unica di committenza per fronteggiare gli acquisti reattivi al settore (divise, bollettari, stampati ecc.)
- Trasferimento al SUAP di tutte le Licenze di Ps, atti relativi alle fiere e mercati, come previsto dalla recente legislazione in merito.
- Richiesta di estensione dei Decreti Prefettizi di Pubblica Sicurezza dal Comune di appartenenza a tutto il territorio dell'Unione.

Come evidenziato dalle statistiche nazionali riferite al rapporto del contingente numerico Abitanti/Operatori PM, e ancor più penalizzante quello riferito ai dati Regionali, l'ottimizzazione di una struttura unificata adeguata al nostro territorio presupporrebbe un contingente numerico assai superiore del totale degli operatori attualmente in servizio. Nell'impossibilità di porre in essere da subito incrementi di organico occorre avere una chiarezza ed un impegno sull'apporto funzionale che ogni Comune dell'Unione deve prestare per il buon funzionamento della struttura unificata che stiamo elaborando.

Per la Commissione Tecnica

Morganti Adriano

Mariotti Moreno

Amerighi Luigi

Scarpelli Graziano

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Fto Franco Ulivieri

IL SEGRETARIO
Fto ALDO COPPI

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Lì,

IL SEGRETARIO
ALDO COPPI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente Deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line in apposita sezione "Albo Pretorio" del sito Web Istituzionale dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana³, accessibile al pubblico (art. 32, comma 1 legge 18 Giugno 2009 n. 69), per quindici giorni consecutivi

dal al.....

ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 comma 2° del D.Lgs. 267/2000

Arcidosso li

IL SEGRETARIO
Fto ALDO COPPI

Il segretario sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio ile defissa il senza seguito di reclami ed opposizioni

Arcidosso li

IL SEGRETARIO
Fto ALDO COPPI

La presente Deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134 comma 3 del D.Lgs. 267/2000 e Art. 35 comma 4 della L.R. 31/92 il giorno per decorrenza dei termini, dopo il Giorno successivo alla compiuta pubblicazione.

IL SEGRETARIO
Fto ALDO COPPI

³ <http://www.cm-amiata.gr.it>